SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 127° — Numero 155

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 7 luglio 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 2 luglio 1986, n. 332.

Modifica dell'articolo 13 della legge 28 marzo 1968, n. 397, concernente il reclutamento dei sottufficiali del gruppo squadroni carabinieri guardie del Presidente della Repubblica.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. Il primo comma dell'articolo 13 della legge 28 marzo 1968, n. 397, è sostituito dal seguente:

«I vicebrigadieri del gruppo squadroni carabinieri guardie del Presidente della Repubblica sono tratti dagli appuntati e dai carabinieri dello stesso gruppo, che ne facciano domanda, mediante concorso per esami costituito da una prova scritta di cultura generale e da una prova orale su materie professionali. Possono partecipare al concorso i militari in servizio che abbiano già ultimato la ferma e riportato nell'ultimo anno, in sede di valutazione caratteristica, una qualifica non inferiore a "superiore alla media" o giudizio equivalente o superiore».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
SPADOLINI, *Ministro della difesa*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

NOTE

Nota all'art. 1:

Il testo dell'art. 13 della legge n. 397/1968 (Norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri), come modificato dalla presente legge, è il seguente:

«Art. 13. — *I vicebrigadieri del gruppo squadroni carabinieri guardie del Presidente della Repubblica sono tratti dagli appuntati e dai carabinieri dello stesso gruppo, che ne facciano domanda, mediante concorso per esami costituito da una prova scritta di cultura generale e da una prova orale su materie professionali. Possono partecipare al concorso i militari in servizio che abbiano già ultimato la ferma e riportato nell'ultimo anno, in sede di valutazione caratteristica, una qualifica non inferiore a "superiore alla media" o giudizio equivalente o superiore.*

Per ciascuna delle prove di esame è attribuito ad ogni concorrente un punto espresso in ventesimi. Sono ammessi alla prova orale i

concorrenti che abbiano riportato una votazione non inferiore ai dieci ventesimi e superano la prova orale i concorrenti che conseguono una votazione di almeno dieci ventesimi.

Il punto costituisce la media aritmetica dei punti riportati nella prova scritta e nella prova orale costituisce il punto da attribuire a ciascun concorrente ai fini della formazione della graduatoria di merito».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1730):

Presentato dal Ministro della difesa (SPADOLINI) il 20 marzo 1986.
Assegnato alla 4ª commissione (Difesa), in sede deliberante, il 28 aprile 1986, con parere della commissione 1ª.
Esaminato dalla 4ª commissione e approvato il 21 maggio 1986.

Camera dei deputati (atto n. 3791):

Assegnato alla VII commissione (Difesa), in sede legislativa, il 3 giugno 1986, con parere della commissione I.
Esaminato dalla VII commissione e approvato il 25 giugno 1986.

86G0670

DECRETO-LEGGE 5 luglio 1986, n. **333.**

Assegnazione all'ENEA di un contributo di 240 miliardi di lire per il terzo trimestre del 1986, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare il comma 27 dell'articolo 11;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare il regolare funzionamento dell'ENEA mediante l'erogazione dei mezzi finanziari indispensabili allo svolgimento, nel terzo trimestre del 1986, dei programmi previsti nel piano quinquennale 1985-1989 approvato dal CIPE nella riunione del 1° marzo 1985;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 luglio 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Per consentire di far fronte agli oneri connessi all'esecuzione dei programmi previsti nel piano quinquennale 1985-1989 di cui alla delibera del CIPE del 1° marzo 1985, è assegnato all'ENEA un contributo determinato in lire 240 miliardi per il terzo trimestre dell'anno finanziario 1986.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento «Piano di finanziamento ENEA 1985-1989».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*
ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*
GORIA, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1986
Atti di Governo, registro n. 61 Tesoro, foglio n. 20

86G0671

DECRETO-LEGGE 5 luglio 1986, n. **334.**

Modifica di talune disposizioni contenute nella legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive integrazioni e modificazioni, in materia di autotrasporto di cose.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla modifica di talune disposizioni contenute nella legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive integrazioni e modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 luglio 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dei trasporti, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. I componenti del comitato centrale e dei comitati regionali e provinciali per l'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, attualmente in carica ai sensi dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1974, n. 298, sono confermati sino alla data del 31 dicembre 1986.

Art. 2.

1. La lettera *a)* dell'articolo 31 della legge 6 giugno 1974, n. 298, è sostituita dalla seguente:

«*a)* il trasporto avvenga con mezzi di proprietà o in usufrutto delle persone fisiche o giuridiche, enti privati o pubblici, che lo esercitano o da loro acquistati con patto di riservato dominio o presi in locazione con facoltà di compera ed i preposti alla guida ed alla scorta dei veicoli, se non esercitate personalmente dal titolare della licenza, risultino lavoratori dipendenti;».

Art. 3.

1. Il secondo ed il terzo comma dell'articolo 32 della legge 6 giugno 1974, n. 298, sono sostituiti dai seguenti:

«La licenza è accordata per ciascun veicolo trattore e vale per i rimorchi e semirimorchi da essi trainati che siano nella disponibilità della stessa impresa avente in disponibilità il veicolo a motore.

La licenza è rilasciata, sino ad una portata utile non superiore ai 30 quintali, su presentazione di domanda in cui debbono essere precisate le esigenze di trasporto del richiedente ed elencate le cose o le classi di cose da trasportare.

Il rilascio di licenza per autoveicoli aventi portata utile superiore a 30 quintali avviene su presentazione di domanda, sentito il parere della commissione di cui al successivo articolo 33.

Ogni trasporto in conto proprio deve essere accompagnato dalla elencazione delle cose trasportate e dalla dichiarazione contestuale che esse sono di proprietà del titolare della licenza o che ricorre una delle altre condizioni previste dalla lettera *c)* dell'articolo 31.».

Art. 4.

1. Il secondo comma dell'articolo 41 della legge 6 giugno 1974, n. 298, è sostituito dal seguente:

«L'autorizzazione viene accordata per ciascun autoveicolo, di cui alle lettere *d)*, *e)* ed *f)* dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni; essa vale per i rimorchi e semirimorchi da essi trainati che siano nella disponibilità di imprese iscritte nell'albo degli autotrasportatori».

2. Le licenze e le autorizzazioni di cui al comma 1 sono soggette, per ciascun veicolo compreso nell'unità di trasporto, alle tasse di cui al n. 110 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641.

3. Al settimo comma dell'articolo 41 della legge 6 giugno 1974, n. 298, le parole «la portata utile globale per le nuove autorizzazioni ed il riparto delle stesse per ciascuna provincia» sono sostituite dalle parole «il numero di nuove autorizzazioni da rilasciare ed il riparto delle stesse per ciascuna provincia».

Art. 5.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*

GORIA, *Ministro del tesoro*

ROMITA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*

VISENTINI, *Ministro delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 luglio 1986
Atti di Governo, registro n. 61, foglio n. 19

86G0672

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 maggio 1986.

Autorizzazione al tesoro dello Stato a coniare e ad emettere monete d'argento da L. 500 celebrative del bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 1 della legge 21 novembre 1957, n. 1141, concernente la fabbricazione e l'emissione di monete d'argento da L. 500;

Visto il proprio decreto 4 marzo 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 80 del 2 aprile 1958, relativo alle caratteristiche e al contingente della moneta da L. 500;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, concernente la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154;

Ritenuta l'opportunità di emettere una moneta d'argento da L. 500 celebrativa del bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni, da inserire nelle serie speciali millesimo 1985;

Sulla proposta del Ministro del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Per celebrare il bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni il Tesoro dello Stato è autorizzato a coniare e ad emettere monete d'argento da L. 500, da inserire nelle serie speciali millesimo 1985 per collezionisti, da fornire in apposiu contenitori, ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Art. 2.

Le caratteristiche tecniche delle monete di cui al precedente art. 1 sono determinate come appresso:

Metallo	Valore nominale (lire)	Diametro mm	Titolo in millesimi		PESO	
			Legale	Tolleranza in più o meno	Legale gr	Tolleranza in più o meno
Argento	500	29	835	3‰	11	0,055

Art. 3.

Le caratteristiche artistiche della moneta di cui agli articoli precedenti sono le seguenti:

Nel dritto:

ritratto di Alessandro Manzoni; intorno la scritta «REPUBBLICA ITALIANA» ed il monogramma dell'autore (PIETRO GIAMPAOLI);

Nel rovescio:

la treccera che regge l'acconciatura di Lucia come raffigurata nei Promessi Sposi; in basso la data «1985» e sotto «L. 500»; a destra «R»;

Sul bordo:

«ALESSANDRO MANZONI» *1785 - 1985*» in rilievo.

Art. 4.

Il contingente in valore nominale delle nuove monete d'argento di cui al presente decreto, sarà stabilito con successivo provvedimento, ai termini dell'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309.

Art. 5.

È approvato il tipo della suddetta moneta d'argento conforme alle descrizioni tecniche e artistiche indicate agli articoli precedenti e alla allegata riproduzione fotografica che fa parte integrante del presente decreto.

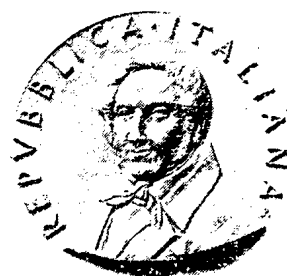
Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio di Stato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 19 maggio 1986

COSSIGA

GORIA, *Ministro del tesoro*

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 giugno 1986
Registro n. 19 Tesoro, foglio n. 138

Dritto *Rovescio*

Bordo

86A4994

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 maggio 1986.

Autorizzazione al tesoro dello Stato a coniare e ad emettere monete d'argento da L. 500 celebrative del Campionato mondiale di calcio del 1986 in Messico.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 1 della legge 21 novembre 1957, n. 1141, concernente la fabbricazione e l'emissione di monete d'argento da L. 500;

Visto il proprio decreto 4 marzo 1958, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 80 del 2 aprile 1958, relativo alle caratteristiche delle monete da L. 500;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, concernente la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154;

Ritenuta l'opportunità di emettere una moneta d'argento celebrativa del Campionato mondiale di calcio del 1986 in Messico;

Sulla proposta del Ministro del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Per celebrare il Campionato mondiale di calcio del 1986 in Messico il Tesoro dello Stato è autorizzato a coniare e ad emettere monete d'argento da L. 500, da fornire, in appositi contenitori, ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri.

Art. 2.

Le caratteristiche tecniche delle monete di cui al precedente art. 1 sono determinate come appresso:

Metallo	Valore nominale (lire)	Diametro mm	Titolo in millesimi		PESO	
			Legale	Tolleranza in più o meno	Legale gr	Tolleranza in più o meno
Argento	500	29	835	3‰	11	0,055

Art. 3.

Le caratteristiche artistiche delle monete di cui agli articoli precedenti sono le seguenti:

Nel dritto:

lo stivale d'Italia ed un pallone, sotto il quale vi è il nome dell'autore «U. PERNAZZA»; in giro la scritta «REPUBBLICA ITALIANA» ed una stella.

Nel rovescio:

al centro in alto un pallone, su un settore del quale è riprodotto un particolare della «PIETRA DEL SOLE». sotto «L. 500» e il marchio di Zecca «R»; in giro «CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO - MESSICO 1986».

Sul bordo:

e riprodotto in rilievo nove volte un simbolo atzeco raffigurante un serpente a due teste.

Art. 4.

Il contingente in valore nominale delle nuove monete d'argento, di cui al presente decreto, sarà stabilito con successivo provvedimento ai termini dell'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309.

Art. 5.

È approvato il tipo della suddetta moneta d'argento conforme alle descrizioni tecniche e artistiche indicate agli articoli precedenti ed alla allegata riproduzione fotografica che fa parte integrante del presente decreto.

Le impronte, eseguite in conformità delle anzidette descrizioni, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'Archivio di Stato.

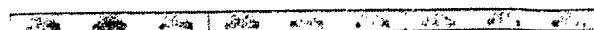
Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 19 maggio 1986

COSSIGA

GORIA, *Ministro del tesoro*

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1986
Registro n. 19 Tesoro, foglio n. 86

Dritto *Rovescio*

Bordo

86A4995

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DECRETO 4 luglio 1986.

Contingente tariffario comunitario di 5000 capi di tori, vacche e giovenche, diversi da quelli destinati alla macellazione, delle seguenti razze alpine: razza pezzata del Simmenthal, razze di Schwyz e di Friburgo, della sottovoce ex 01.02 A II della tariffa doganale comune.

IL MINISTRO
DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12, concernente attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero;

Visti gli articoli 2 e 13 del decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, convertito, con modificazioni, nella legge 25 luglio 1956, n. 786, concernente nuove norme valutarie e istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri;

Visto il regolamento CEE n. 1727/86 del Consiglio del 26 maggio 1986, relativo all'apertura, alla ripartizione ed alle modalità di gestione del contingente tariffario comunitario di 5000 capi di tori, vacche e giovenche, diversi da quelli destinati alla macellazione, delle seguenti razze alpine: razza pezzata del Simmenthal, razze di Schwyz e di Friburgo, della sottovoce ex 01.02 A II della tariffa doganale comune;

Considerate le caratteristiche e la destinazione del bestiame oggetto del contingente;

Ritenuta la necessità di procedere alle assegnazioni della quota attribuita all'Italia, secondo un sistema che assicuri continuità di gestione e tenga conto dell'aspetto operativo e delle caratteristiche del bestiame in questione;

Decreta:

Art. 1.

Il quantitativo di capi 3.150 assegnato all'Italia, di cui al contingente comunitario di tori, giovenche e vacche alpine, regolamento CEE n. 1727/86, viene ripartito secondo le seguenti modalità:

a) una prima aliquota pari a 2850 capi, verrà assegnata in sede di prima distribuzione a fronte delle domande pervenute ai sensi del successivo art. 2;

b) i restanti capi saranno distribuiti nel periodo coincidente con la fine dell'alpeggio nel Paese di provenienza, sulla base dei criteri indicati all'art. 5 o all'art. 6 che saranno, al momento, applicabili.

Art. 2.

Possono partecipare alla ripartizione del contingente gli operatori che esercitano attività di commercio o di allevamento di bestiame bovino.

Le domande di partecipazione alla ripartizione, redatte su carta legale, dovranno contenere, a pena di irricevibilità, gli elementi di cui allo schema allegato e dovranno essere presentate al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni - Divisione II, a partire dal decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, secondo le modalità previste dalla sezione II del regolamento CEE n. 3183/80 del 3 dicembre 1980 (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della CEE n. 338 del 13 dicembre 1980).

I richiedenti devono indicare nella domanda, sotto la propria responsabilità, il tipo di attività effettivamente svolta.

Le domande di titoli di importazione, di cui al comma secondo del presente articolo, devono essere corredate da una cauzione pari a 3 ECU (lire italiane 4.662) per ogni capo richiesto.

Ciascun interessato può richiedere un numero complessivo di capi non superiore a 200, a prescindere dalle varie voci di statistica.

Art. 3.

Le domande verranno prese in considerazione secondo l'ordine cronologico di presentazione e la ripartizione del contingente verrà effettuata in base alle richieste pervenute alla stessa data.

Qualora le richieste superino il numero dei capi disponibili, le quantità richieste saranno ridotte in misura proporzionale.

Art. 4.

Gli operatori che abbiano ottenuto un certificato di importazione potranno presentare ulteriori domande solo dietro restituzione di tale certificato, se già scaduto o totalmente utilizzato.

Art. 5.

Gli ulteriori quantitativi che potranno essere assegnati all'Italia, a seguito di tiraggi, effettuati a valere sulla riserva comunitaria, saranno ripartiti secondo i criteri indicati al comma secondo dell'art. 3, alla data della comunicazione della commissione CEE, unitamente ai quantitativi derivanti dai residui risultanti dai titoli, che a tale data siano totalmente o parzialmente inutilizzati, nonché agli altri quantitativi che dovessero rendersi disponibili ai sensi della lettera *b*) dell'art. 1.

La ripartizione dei quantitativi di cui al comma precedente verrà effettuata fra tutte le domande che risulteranno pervenute alla predetta data della comunicazione della commissione CEE.

Art. 6.

Dopo l'esaurimento della riserva comunitaria, i quantitativi eventualmente disponibili, ai sensi della lettera *b)* dell'art. 1 del presente decreto, nonché quelli

derivanti dai titoli d'importazione non utilizzati o parzialmente utilizzati, verranno ripartiti, sempre con le modalità di cui al precedente art. 3, fra le nuove domande che dovessero pervenire, sulla base delle disponibilità esistenti al momento della presentazione delle domande stesse. Qualora alla data di presentazione di dette domande non risultassero disponibilità di capi, le domande stesse saranno respinte.

Art. 7.

Al fine di assicurare agli operatori una gestione continua e snella, l'esemplare n. 1 dei titoli d'importazione dovrà essere restituito al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni, non appena utilizzato e, comunque, non appena scaduto il periodo di validità.

Art. 8.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 luglio 1986

Il Ministro: CAPRIA

ALLEGATO

Schema di domanda

Al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale importazioni esportazioni - Divisione II - ROMA

OGGETTO: *Regolamento CEE n. 1727/86 del 26 maggio 1986 Contingente GATT di tori, vacche e giovenche da allevamento.*

La sottoscritta ditta .... con sede in .... via/piazza .... iscritta alla camera di commercio di .... (1) con numero ...., partita IVA o codice fiscale ...., chiede il rilascio del seguente titolo di importazione:

capi n. .... da allevamento e/o reddito;
T.D.C.: 01.02 A II;
statistica: ....;
Paese di provenienza: ....,
Paese di origine: ....;
cauzione: fidejussione bancaria o ricevuta di versamento alla tesoreria provinciale di Lit. ....

La sottoscritta dichiara, sotto la propria responsabilità, di esercitare attività di commercio e/o allevamento (2) di bestiame e si impegna a restituire a codesto Ministero i titoli di importazione che le vengono rilasciati, al più presto e, comunque, non appena scaduto il loro periodo di validità.

Data, ...

Firma e qualifica del firmatario

....

(1) Per gli allevatori non è obbligatorio indicare l'iscrizione.
(2) Cancellare la menzione inutile.

86A5299

DECRETO 4 luglio 1986.

Contingente comunitario di capi 38.000 di giovenche e vacche, diverse da quelle destinate alla macellazione, delle seguenti razze di montagna: razze grigia, bruna, gialla, pezzata del Simmenthal e pezzata del Pinzgau, della sottovoce ex 02.01 A II della tariffa doganale comune.

IL MINISTRO
DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12, concernente attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero;

Visti gli articoli 2 e 13 del decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, convertito, con modificazioni, nella legge 25 luglio 1956, n. 786, concernente nuove norme valutarie e istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri;

Visto il regolamento CEE n. 1726/86 del Consiglio del 26 maggio 1986, relativo all'apertura, alla ripartizione ed alle modalità di gestione del contingente tariffario comunitario di capi 38.000 di giovenche e vacche, diverse da quelle destinate alla macellazione, delle seguenti razze di montagna: razze grigia, bruna, gialla, pezzata del Simmenthal e pezzata del Pinzgau, della sottovoce ex 02.01 A II della tariffa doganale comune;

Considerate le caratteristiche e la destinazione del bestiame oggetto del contingente;

Ritenuta la necessità di procedere alle assegnazioni della quota attribuita all'Italia, secondo un sistema che assicuri continuità di gestione e tenga conto dell'aspetto operativo e delle caratteristiche del bestiame in questione;

Decreta:

Art. 1.

Il quantitativo di capi 10.000 assegnato all'Italia, di cui al contingente comunitario di giovenche e vacche di montagna, regolamento CEE n. 1726/86, verrà ripartito secondo le seguenti modalità:

a) una prima aliquota pari a 9000 capi, verrà assegnata in sede di prima distribuzione a fronte delle domande pervenute ai sensi del successivo art. 2;

b) i restanti capi saranno distribuiti nel periodo coincidente con la fine dell'alpeggio nel Paese di provenienza, sulla base dei criteri indicati all'art. 5 o all'art. 6, che saranno, al momento, applicabili.

Art. 2.

Possono partecipare alla ripartizione del contingente gli operatori che esercitano attività di commercio o di allevamento di bestiame bovino.

Le domande di partecipazione alla ripartizione, redatte su carta legale, dovranno contenere, a pena di irricevibilità, gli elementi di cui allo schema allegato e dovranno essere presentate al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni - Divisione II, a partire dal decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, secondo le modalità previste dalla sezione II del regolamento CEE n. 3183/80 del 3 dicembre 1980 (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della CEE n. 338 del 13 dicembre 1980).

I richiedenti devono indicare nella domanda, sotto la propria responsabilità, il tipo di attività effettivamente svolta.

Le domande di titoli di importazione, di cui al comma secondo del presente articolo, devono essere corredate da una cauzione pari a 3 ECU (lire italiane 4.662) per ogni capo richiesto.

Ciascun interessato può richiedere un numero complessivo di capi non superiore a 200, a prescindere dalle varie voci di statistica.

Art. 3.

Le domande verranno prese in considerazione secondo l'ordine cronologico di presentazione e la ripartizione del contingente verrà effettuata in base alle richieste pervenute alla stessa data.

Qualora le richieste superino il numero dei capi disponibili, le quantità richieste saranno ridotte in misura proporzionale.

Art. 4.

Gli operatori che abbiano ottenuto un certificato d'importazione potranno presentare ulteriori domande solo dietro restituzione di tale certificato, se già scaduto o totalmente utilizzato.

Art. 5.

Gli ulteriori quantitativi che potranno essere assegnati all'Italia a seguito di tiraggi, effettuati a valere sulla riserva comunitaria, saranno ripartiti secondo i criteri indicati al comma secondo dell'art. 3, alla data della comunicazione della commissione CEE, unitamente ai quantitativi derivanti da residui risultati dai titoli, che, a tale data, siano totalmente o parzialmente inutilizzati, nonché agli altri quantitativi che dovessero rendersi disponibili ai sensi della lettera *b)* dell'art. 1.

La ripartizione dei quantitativi di cui al comma precedente verrà effettuata fra tutte le domande che risulteranno pervenute alla predetta data della comunicazione della commissione CEE.

Art. 6.

Dopo l'esaurimento della riserva comunitaria, i quantitativi eventualmente disponibili, ai sensi della lettera *b)* dell'art. 1 del presente decreto, nonché quelli derivanti dai titoli d'importazione non utilizzati o parzialmente utilizzati, verranno ripartiti, sempre con le modalità di cui al precedente art. 3, fra le nuove domande che dovessero pervenire, sulla base delle disponibilità esistenti al momento della presentazione delle domande stesse. Qualora alla data di presentazione di dette domande non risulteranno disponibilità di capi, le domande stesse saranno respinte.

Art. 7.

Al fine di assicurare agli operatori una gestione continua e snella, l'esemplare n. 1 dei titoli d'importazione dovrà essere restituito al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni, non appena utilizzato e, comunque, non appena scaduto il periodo di validità.

Art. 8.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 luglio 1986

Il Ministro: CAPRIA

ALLEGATO

Schema di domanda

Al Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale importazioni esportazioni - Divisione II - ROMA

OGGETTO: *Regolamento CEE n. 1726/86 del 26 maggio 1986 - Contingente GATT vacche e giovenche da allevamento.*

La sottoscritta ditta .... con sede in .... via/piazza .... iscritta alla camera di commercio di .... (1) con numero ...., partita IVA o codice fiscale ...., chiede il rilascio del seguente titolo d'importazione:

capi n. .... da allevamento e/o reddito;
T.D.C.: 01.02 A II;
statistica: ....;
Paese di provenienza: ....;
Paese di origine: ....;
cauzione: fidejussione bancaria o ricevuta di versamento alla tesoreria provinciale di Lit. ....

La sottoscritta dichiara, sotto la propria responsabilità, di esercitare attività di commercio e/o di allevamento (2) di bestiame e si impegna a restituire a codesto Ministero i titoli di importazione che le vengono rilasciati, al più presto e, comunque, non appena scaduto il loro periodo di validità.

Data, ...

Firma e qualifica del firmatario

....

---

(1) Per gli allevatori non è obbligatorio indicare l'iscrizione.
(2) Cancellare la menzione inutile.

86A5300

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 25 giugno 1986.

Estinzione di duecentoventi enti ecclesiastici della diocesi di Vittorio Veneto.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Vittorio Veneto ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 16 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Vittorio Veneto elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Vittorio Veneto richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Vittorio Veneto estintisi unitamente alla mensa vescovile, e il seguente:

PROVINCIA DI TREVISO

1. Comune di Vittorio Veneto, mensa vescovile di Ceneda (nota anche quale mensa vescovile di Vittorio Veneto), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), via Brevia, 33.

2. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Pietro nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato arcidiaconale di S. Pietro), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), via Jacopo Stella, 55.

3. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Bartolomeo Apostolo nella cattedrale di S. Tiziano in Ceneda (noto anche quale canonicato arcidiaconale di S. Bartolomeo Apostolo), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), via Caroli, 2.

4. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Giacomo nella cattedrale di Ceneda, con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

5. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Filippo nella cattedrale di S. Tiziano in Ceneda (noto anche quale canonicato teologale di San Filippo), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), via Lucchese, 35.

6. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Giovanni nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato di San Giovanni penitenziere), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), via Bellè, 26.

7. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Andrea nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato di S. Andrea), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

8. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Matteo nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato di S. Matteo), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani 1.

9. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Paolo nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato di S. Paolo), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

10. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Sebastiano nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato di S. Sebastiano), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

11. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Simone nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato di S. Simone nella cattedrale di S. Tiziano), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), via Stella, 41.

12. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Tiziano nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato di S. Tiziano), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

13. Comune di Vittorio Veneto, beneficio canonicale di S. Tomaso nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale canonicato di S. Tomaso), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

14. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria curata di S. Bartolomeo nella cattedrale di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

15. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria curata di S. Eugenio nella cattedrale di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

16. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria di S. Francesca Romana nella cattedrale di Vittorio Veneto (noto anche quale beneficio corale di S. Francesca Romana), con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

17. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria curata di S. Francesco d'Assisi nella Chiesa cattedrale di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, piazza Papa Luciani, 1.

18. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria corale di S. Giuseppe nella cattedrale di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), piazza Papa Luciani, 1.

19. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria curata prima e seconda porzione nella cattedrale di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto (Treviso), via Caroli, 10.

20. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di San Daniele Profeta (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Daniele) di Carpesica, con sede in 31010 Carpesica, via della Chiesa, 13.

21. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di San Pio X di Confin, con sede in 31029 Vittorio Veneto, località Confin.

22. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Silvestro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Silvestro) di Costa di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via Costa Rive, 21.

23. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di San Valentino (noto anche quale prebenda parrochiale di S. Valentino) di Cozzuolo, con sede in 31010 Cozzuolo, piazza Cozzuolo, 2.

24. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale dei SS. Ermagora e Fortunato (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Ermagora e Fortunato) di Fadalto, con sede in 31010 Fadalto, via Fadalto Alto, 165.

25. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale della B.V. Assunta e S. Antonio Abate di Fais, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via Fais.

26. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Maria Regina di Forcal Savassa, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via Forcal Savassa.

27. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di San Pancrazio (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Pancranzio) di Formeniga, con sede in 31010 Formeniga, via Formeniga, 46.

28. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Maria Annunziata di Meschio di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, piazza Meschio.

29. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco di Nove di Fadalto, con sede in 31020 Nove, via Nove Alto, 46.

30. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo) di Salsa, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via S. Martino, 2.

31. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Floriano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Floriano) di S. Floriano, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via S. Floriano, 28.

32. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Giacomo apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giacomo) di S. Giacomo di Veglia, con sede in 31020 S. Giacomo di Veglia, piazza Fiume, 28.

33. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Lorenzo martire) di San Lorenzo di Montagna, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via S. Lorenzo, 71.

34. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di Santa Giustina vergine e martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina V. e M.) di S. Giustina di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, piazza S. Giustina.

35. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di Santa Maria Regina e S. Raffaele Arcangelo di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via Fogazzaro, 28.

36. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di S. Andrea apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea, o quale prebenda prepositurale di S. Maria Nova e S. Andrea di Serravalle) di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, piazza Pieve di Bigonzo.

37. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via Franceschi.

38. Comune di Vittorio Veneto, beneficio parrocchiale di Santa Maria Nova di Serravalle (noto anche quale prebenda prepositurale di Santa Maria Nova di Serravalle), con sede in 31029 Vittorio Veneto, via Casoni.

39. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria di S. Rocco di Fadalto Basso, con sede in 31010 Fadalto Basso.

40. Comune di Vittorio Veneto. mansioneria di S. Mammante di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, piazza Pieve di Bigonzo.

41. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria di San Floriano nel Santuario di Sant'Augusta, con sede in 31029 Vittorio Veneto, via Casoni.

42. Comune di Vittorio Veneto, mansioneria S. Pietro di Longhere di Vittorio Veneto, con sede in 31029 Vittorio Veneto, piazza Longhere.

43. Comune di Cappella Maggiore, beneficio parrocchiale dei SS. Vito e Modesto (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Vito e Modesto) di Anzano, con sede in 31010 Anzano, via Borgo Chiesa.

44. Comune di Cappella Maggiore, beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Maddalena) di Cappella Maggiore, con sede in 31012 Cappella Maggiore, piazza Vittorio Veneto.

45. Comune di Cessalto, beneficio parrocchiale di Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Croce) di Cessalto, con sede in 31040 Cessalto, via Donegal, 1.

46. Comune di Cessalto, beneficio parrocchiale di Santa Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Beata Vergine Maria) di Campagna, con sede in 31040 Cessalto, via Maggiore.

47. Comune di Cessalto, beneficio parrocchiale di Sant'Anastasio (noto anche quale prebenda parrocchiale di Sant'Anastasio) di Sant'Anastasio, con sede in 31040 Cessalto, località Sant'Anastasio.

48. Comune di Chiarano, beneficio parrocchiale di San Bartolomeo apostolo, (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Bartolomeo apostolo) di Chiarano, con sede in 31040 Chiarano, piazza Granatieri di Sardegna.

49. Comune di Chiarano, beneficio parrocchiale di San Marco evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Marco evangelista) di Fossalta Maggiore, con sede in 31040 Chiarano, piazza S. Marco, 1.

50. Comune di Cison di Valmarino, beneficio parrocchiale di Cison di Valmarino (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Assunta), con sede in 31030 Cison di Valmarino, piazza Chiesa, 1.

51. Comune di Cison di Valmarino, beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo di Gai, con sede in 31030 Cison di Valmarino, via De Mari.

52. Comune di Cison di Valmarino, beneficio parrocchiale di San Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giacomo) di Rolle, con sede in 31030 Cison di Valmarino, località Rolle.

53. Comune di Cison di Valmarino, beneficio parrocchiale dei SS. Simone e Giuda (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Simone e Giuda) di Tovena, con sede in 31030 Cison di Valmarino, piazza Diaz.

54. Comune di Cison di Valmarino, mansioneria di San Francesco di Cison, con sede in 31030 Cison di Valmarino, via S. Francesco, 1.

55. Comune di Codognè, beneficio parrocchiale della Beata Vergine della Mercede di Cimavilla, con sede in 31013 Codognè, via Cadore Mare, 63.

56. Comune di Codognè, beneficio parrocchiale di S. Ulderico vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ulderico) di Cimetta, con sede in 31010 Cimetta, via della Chiesa.

57. Comune di Codognè, beneficio parrocchiale di S. Andrea apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea) di Codognè, con sede in 31013 Codognè, via Farmacia, 16.

58. Comune di Codognè, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta, oppure quale parroco pro tempore di Santa Maria Assunta) di Roverbasso, con sede in 31013 Codognè, via Scuola, 3.

59. Comune di Colle Umberto, beneficio parrocchiale di S. Tomaso apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Tomaso apostolo) di Colle Umberto, con sede in 31014 Colle Umberto, via Chiesa, 1.

60. Comune di Colle Umberto, beneficio parrocchiale della Beata Vergine del Carmine di Madonna della Pace, con sede in 31014 Colle Umberto, piazza Chiesa.

61. Comune di Colle Umberto, beneficio parrocchiale di San Martino vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Martino vescovo) di S. Martino di Colle Umberto, con sede in 31020 S. Martino, piazza S. Martino, 3.

62. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale di S. Maria Annunziata (noto anche quale prebenda parrocchiale della Annunciazione della Beata Vergine) di Campolongo, con sede in 31015 Conegliano, via S. Francesco, 26.

63. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale di San Dionigi (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Dionigi) di Collalbrigo, con sede in 31015 Conegliano, via Marsiglion, 53.

64. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale di S. Maria e S. Leonardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria e S. Leonardo) del Duomo di Conegliano, con sede in 31015 Conegliano, via XX Settembre, 44.

65. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale di S. Silvestro (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Silvestro, oppure prebenda parrocchiale di Costa) di Costa di Conegliano, con sede in 31015 Conegliano, via dei Pascoli, 3.

66. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria della Concordia, oppure prebenda parrocchiale di Ogliano) di Ogliano, con sede in 31015 Conegliano, via Ogliano.

67. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale della Beata Vergine Maria di Fatima di Parè, con sede in 31015 Conegliano, via Ortigara.

68. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale dei SS. Martino e Rosa (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Martino e Rosa) di S. Martino di Conegliano, con sede in 31015 Conegliano, via Fenzi, 28.

69. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale di S. Pio X di Conegliano, con sede in 31015 Conegliano, via Torricelli, 3.

70. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale dei SS. Rocco e Domenico (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Rocco e Domenico) di Conegliano, con sede in 31015 Conegliano, via Pittoni, 5.

71. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale della Visitazione della B.V. di Santa Maria delle Grazie di Conegliano, con sede in 31015 Conegliano, via Martiri Cecoslovacchi.

72. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale di S. Maria Immacolata di Lourdes di Conegliano, con sede in 31015 Conegliano, via Immacolata di Lourdes.

73. Comune di Conegliano, beneficio parrocchiale di S. Elena (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Elena) di Scomigo, con sede in 31015 Conegliano, via Cavalla, 31.

74. Comune di Cordignano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Cassiano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Cassiano) di Cordignano, con sede in 31016 Cordignano, piazza Italia, 12.

75. Comune di Cordignano, beneficio parrocchiale di Santo Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santo Stefano) di Pinidello, con sede in 31016 Cordignano, strada interna di S. Stefano.

76. Comune di Cordignano, beneficio parrocchiale di San Valentino di Ponte della Muda, con sede in 31016 Cordignano, via Monte Piana.

77. Comune di Cordignano, beneficio parrocchiale di S. Zenone di Silvella, con sede in 31016 Cordignano, località Silvella.

78. Comune di Cordignano, beneficio parrocchiale dei SS. Gottardo e Pancrazio (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Gottardo e Pancrazio) di Villa Belvedere, con sede in 31016 Cordignano, via Hermada.

79. Comune di Cordignano, mansioneria curata di S. Francesco nella chiesa arcipretale di S. Maria e S. Cassiano del Meschio di Cordignano, con sede in 31016 Cordignano, via Cadorna, 97.

80 Comune di Farra di Soligo, beneficio parrocchiale della Annunciazione della beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Annunciazione della Beata Vergine) di Col San Martino, con sede in 31010 Col S. Martino.

81. Comune di Farra di Soligo, beneficio parrocchiale di Santo Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santo Stefano) di Farra di Soligo, con sede in 31010 Farra di Soligo, via Patrioti.

82. Comune di Farra di Soligo, beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo) di Soligo, con sede in 31010 Farra di Soligo, località Soligo.

83. Comune di Follina, beneficio parrocchiale di San Tiziano (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Tiziano) di Farrò, con sede in 31051 Follina, località Farrò.

84. Comune di Follina, beneficio parrocchiale di Santa Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria) di Follina, con sede in 31051 Follina, via Convento, 4.

85. Comune di Follina, beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo) di Valmareno, con sede in 31051 Follina, via Brumal, 7.

86. Comune di Fontanelle, beneficio parrocchiale di San Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Pietro Apostolo) di Fontanelle, con sede in 31043 Fontanelle, via della Chiesa.

87. Comune di Fontanelle, beneficio parrocchiale della Natività di Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Natività di Maria) di Fontanellette, con sede in 31043 Fontanelle, via Ongaresca.

88. Comune di Fontanelle, beneficio parrocchiale di San Nicolò (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Nicolò) di Lutrano, con sede in 31043 Fontanelle, via Roma.

89. Comune di Fontanelle, beneficio parrocchiale dei SS. Simone e Giuda (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Simone e Giuda) di Vallonto, con sede in 31043 Fontanelle, via Luciani, 13.

90. Comune di Fregona, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale della Assunzione della B.V. Maria) di Fregona, con sede in 31010 Fregona, piazza Ciprian.

91. Comune di Fregona, beneficio parrocchiale di S. Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giorgio) di Osigo, con sede in 31010 Fregona, località Osigo.

92. Comune di Fregona, beneficio parrocchiale di Santa Maria della Neve di Sonego, con sede in 31010 Fregona, località Sonego.

93. Comune di Gaiarine, beneficio parrocchiale di San Silvestro Papa (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Silvestro Papa) di Albina, con sede in 31018 Albina - Gaiarine, viale Europa.

94. Comune di Gaiarine, beneficio parrocchiale di San Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Lorenzo Martire) di Campomolino, con sede in 31018 Gaiarine, via Campei.

95. Comune di Gaiarine , beneficio parrocchiale di San Tiziano (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Tiziano) di Francenigo, con sede in 31018 Francenigo Gaiarine, piazza Damiano Chiesa, 7.

96. Comune di Gaiarine, beneficio parrocchiale di San Tomaso di Canterbury (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Tommaso di Canterbury) di Gaiarine, con sede in 31018 Gaiarine, piazza S. Tomaso, 3.

97. Comune di Gaiarine, mansioneria San Rocco di Gaiarine, con sede in 31018 Gaiarine, via S. Rocco, 47.

98. Comune di Godega di S.U., beneficio parrocchiale di San Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Martino) di Bibano, con sede in 31010 Bibano di Godega S.U., via Cortina,1.

99. Comune di Godega di S.U., beneficio parrocchiale di Santa Margherita Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Margherita Vergine e Martire) di Godega di S.U., con sede in 31010 Godega S.U., via Interna, 1.

100. Comune di Godega di S.U., beneficio parrocchiale di San Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Lorenzo) in Pianzano, con sede in 31010 Pianzano di Godega S.U., via S. Urbano, 52.

101. Comune di Gorgo al Monticano, beneficio parrocchiale di San Daniele (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Daniele) di Cavalier, con sede in 31040 Gorgo al Monticano, via S. Daniele.

102. Comune di Gorgo al Monticano, beneficio parrocchiale dei SS. Ippolito e Cassiano (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Ippolito e Cassiano) con sede in 31040 Gorgo al Monticano, via Postumia.

103. Comune di Gorgo al Monticano, beneficio parrocchiale di San Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Martino) di Navolé, con sede in 31040 Gorgo al Monticano, via Verdi.

104. Comune di Mansué, beneficio parrocchiale di San Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giorgio) di Basalghelle, con sede in 31040 Mansué, piazza Aganor, 7.

105. Comune di Mansué, beneficio parrocchiale di S. Mansueto (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Mansueto) di Mansué, con sede in 31040 Mansué, via Fossabiuba, 6.

106. Comune di Mareno di Piave, beneficio parrocchiale della Presentazione di Maria Santissima di Boccadistrada, con sede in 31010 Mareno di Piave, via Conti Agosti, 313.

107. Comune di Mareno di Piave, beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo) di Mareno di Piave, con sede in 31010 Mareno di Piave, piazza Vittorio Emanuele III.

108. Comune di Mareno di Piave, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Michele) di Ramera, con sede in 31010 Mareno di Piave, via Ungaresca.

109. Comune di Mareno di Piave, beneficio parrocchiale della Beata Vergine Maria di Lourdes (noto anche quale prebenda parrocchiale della Beata Vergine Maria di Lourdes) di S. Maria del Piave, con sede in 31010 Mareno di Piave, via Colonna, 3.

110. Comune di Mareno di Piave, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo) di Soffratta, con sede in 31010 Mareno di Piave, via Chiz, 1.

111. Comune di Mareno di Piave, Mansioneria «Soldà» di Mareno di Piave, con sede in 31010 Mareno di Piave.

112. Comune di Miane, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea, oppure quale fabbriceria della parrocchiale di S. Andrea) di Campea, con sede in 31050 Miane, via Cavallotto, 7.

113. Comune di Miane, beneficio parrocchiale di S. Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano) di Combai, con sede in 31050 Miane, piazza Squillace, 21.

114. Comune di Miane, beneficio parrocchiale della Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Natività della Beata Vergine) di Miane, con sede in 31050 Miane, piazza 2 Giugno, 1.

115. Comune di Miane, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo di Premaor, con sede in 31050 Miane, via S. Martino, 33.

116. Comune di Miane, mansioneria «Lucchetta Cristina» di Miane, con sede in 31050 Miane, piazza 2 Giugno, 2.

117. Comune di Moriago, beneficio parrocchiale di S. Leonardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Leonardo) di Moriago, con sede in 31010 Moriago.

118. Comune di Moriago, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino) di Mosnigo, con sede in 31010 Moriago, località Mosnigo.

119. Comune di Motta di Livenza, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie di Malintrada, con sede in 31045 Motta di Livenza, via del Girone.

120. Comune di Motta di Livenza, beneficio parrocchiale di S. Nicolò (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò) di Motta di Livenza, con sede in 31045 Motta di Livenza, via del Girone.

121. Comune di Motta di Livenza, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista) di S. Giovanni di Motta, con sede in 31045 Motta di Livenza, via C. Gini, 40.

122. Comune di Motta di Livenza, beneficio parrocchiale di S. Agostino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Agostino Vescovo) di Villanova di Motta, con sede in 31045 Motta di Livenza, via S. Agostino.

123. Comune di Oderzo, beneficio parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Bartolomeo Apostolo) di Camino, con sede in 31046 Oderzo, via Comunale.

124. Comune di Oderzo, beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giacomo Apostolo) di Colfrancui, con sede in 31046 Oderzo, via Comunale di Colfrancui.

125. Comune di Oderzo, beneficio parrocchiale di San Tomaso Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Tomaso Apostolo) di Faè, con sede in 31046 Oderzo, via Comunale di Faè, 53.

126. Comune di Oderzo, beneficio parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo) di Fratta, con sede in 31046 Oderzo, via Fratta.

127. Comune di Oderzo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda abbaziale di San Giovanni Battista) di Oderzo, con sede in 31046 Oderzo, Campiello Duomo, 1.

128. Comune di Oderzo, beneficio parrocchiale di San Benedetto Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Benedetto Abate) di Piavon, con sede in 31040 Piavon via Chiesa.

129. Comune di Oderzo, beneficio parrocchiale di Santa Margherita (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Margherita) Rustignè, con sede in 31046 Oderzo, via Comunale di Rustignè.

130. Comune di Oderzo, beneficio parrocchiale di San Vincenzo di Oderzo, con sede in 31046 Oderzo, via Cimitero.

131. Comune di Ormelle, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giovanni Battista) di Tempio, con sede in 31010 Ormelle, via dei Templari.

132. Comune di Orsago, beneficio parrocchiale di San Benedetto Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Benedetto Abate) di Orsago, con sede in 31010 Orsago, piazza Caduti della Libertà, 3.

133. Comune di Orsago, beneficio parrocchiale di Santa Maria Goretti e San Antonio da Padova di Palù, con sede in 31010 Orsago, piazza Caduti della Libertà, 3.

134. Comune di Orsago, mansioneria «Basso» di Orsago, con sede in 31010 Orsago, piazza Caduti della Libertà, 3.

135. Comune di Pieve di Soligo, beneficio parrocchiale di Santa Caterina (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Caterina) di Barbisano, con sede in 31050 Pieve di Soligo, località Barbisano.

136. Comune di Pieve di Soligo, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Assunta) di Pieve di Soligo, con sede in 31053 Pieve di Soligo, via Marconi.

137. Comune di Pieve di Soligo, beneficio parrocchiale dell'Immacolata Concezione (noto anche quale prebenda parrocchiale dell'Immacolata Concezione) di Solighetto, con sede in 31053 Pieve di Soligo, località Solighetto.

138. Comune di Ponte di Piave, beneficio parrocchiale della Annunciazione della Beata Vergine (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria) di Busco, con sede in 31047 Ponte di Piave, via 4 Novembre, 2.

139. Comune di Ponte di Piave, beneficio parrocchiale di San Nicolò di Candolé (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Nicolò di Candolé) di S. Nicolò, con sede in 31047 Ponte di Piave, via 4 Novembre.

140. Comune di Portobuffolé, beneficio parrocchiale di San Marco (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Marco) di Portobuffolé, con sede in 31019 Portobuffolé, piazza Beccaro.

141. Comune di Portobuffolé, mansioneria San Francesco di Settimo, con sede in 31019 Portobuffolé, via Riva Piana.

142. Comune di Refrontolo, beneficio parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria V.M.) di Refrontolo, con sede in 31020 Refrontolo, via Liberazione, 1.

143. Comune di Revine Lago, beneficio parrocchiale di San Giorgio (noto anche quale prebenda curaziale di San Giorgio) di Lago, con sede in 31010 Revine Lago, via Lago.

144. Comune di Revine Lago, beneficio parrocchiale di San Matteo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Matteo Apostolo) di Revine, con sede in 31010 Revine Lago, via S. Francesco, 31.

145. Comune di Salgareda, beneficio parrocchiale di Maria SS.ma Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Maria SS.ma Assunta) di Arzeri, con sede in 31040 Salgareda, via Arzeri.

146. Comune di Salgareda, beneficio parrocchiale di S. Mauro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Mauro) di Campodipietra, con sede in 31040 Salgareda, via Abate Colombo, 1.

147. Comune di San Fior, beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo) di Castello Roganzuolo, con sede in 31020 Castello Roganzuolo, via Castello di Reggenza, 1.

148. Comune di San Fior, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giovanni Battista) di San Fior di Sopra, con sede in 31020 San Fior, via Largo Cima, 4.

149. Comune di San Fior, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire) di San Fior di Sotto, con sede in 31020 San Fior, via Zoppé, 2.

150. Comune di San Fior, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo di San Fior, con sede in 31020 San Fior, via Castello di Reggenza, 1.

151. Comune di Santa Lucia di Piave, beneficio parrocchiale di Santa Lucia Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Lucia Vergine e Martire) di Santa Lucia di Piave, con sede in 31025 Santa Lucia di Piave, piazza Frà Claudio.

152. Comune di Santa Lucia di Piave, beneficio parrocchiale di San Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Martino Vescovo) di Sarano, con sede in 31025 Santa Lucia di Piave, località Sarano.

153. Comune di S. Pietro di Feletto, beneficio parrocchiale di Santa Maria in Betlehem (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria di Betlehem) di Bagnolo, con sede in 31020 S. Pietro di Feletto, via Castella, 50.

154. Comune di S. Pietro di Feletto, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Assunta) di Rua di Feletto, con sede in 31020 S. Pietro di Feletto, via Marconi, 6.

155. Comune di S. Pietro di Feletto, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo) di S. Michele di Feletto, con sede in 31020 S. Pietro di Feletto, via S. Michele, 195.

156. Comune di S. Pietro di Feletto, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro Apostolo) di S. Pietro di Feletto, con sede in 31020 S. Pietro di Feletto, via Mire, 138.

157. Comune di S. Pietro di Feletto, beneficio parrocchiale di Santa Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria) di Santa Maria di Feletto, con sede in 31020 S. Pietro di Feletto, via Chiesa S. Maria, 120.

158. Comune di S. Polo di Piave, beneficio parrocchiale di Santa Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Maddalena) di Rai, con sede in 31020 S. Polo di Piave, via Antica Torre.

159. Comune di S. Polo di Piave, beneficio parrocchiale di S. Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paolo) di San Polo di Piave, con sede in 31020 S. Polo di Piave, piazza Papadopoli.

160. Comune di S. Polo di Piave, mansioneria San Nicolò di Rai, con sede in 31020 S. Polo di Piave, via Antica Torre.

161. Comune di San Vendemiano, beneficio parrocchiale dei SS. Felice e Rocco di Saccon, con sede in 31020 San Vendemiano, via Saccon.

162. Comune di San Vendemiano, beneficio parrocchiale di San Vendemiano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vendemiano) di San Vendemiano, con sede in 31020 San Vendemiano, via Chiesa, 1.

163. Comune di San Vendemiano, beneficio parrocchiale di S. Pietro in Vincoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro in Vincoli) di Zoppé, con sede in 31020 San Vendemiano, via Lourdes.

164. Comune di Sarmede, beneficio parrocchiale di San Pancrazio (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Pancrazio) di Montaner, con sede in 31010 Sarmede, via Roma.

165. Comune di Sarmede, beneficio parrocchiale di San Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giorgio) di Rugolo, con sede in 31026 Sarmede, località Rugolo.

166. Comune di Sarmede, beneficio parrocchiale di San Antonio da Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Antonio) di Sarmede, con sede in 31026 Sarmede, piazza Roma, 17.

167. Comune di Sernaglia della Battaglia, beneficio parrocchiale di San Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Martino) di Falzé di Piave, con sede in 31010 Falzé di Piave, via Chiesa.

168. Comune di Sernaglia della Battaglia, beneficio parrocchiale di San Nicolò Vescovo (noto anche quale prebenda di San Nicolò) di Fontigo, con sede in 31020 Sernaglia della Battaglia, via Chiesa Fontigo, 29.

169. Comune di Sernaglia della Battaglia, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Assunta) di Sernaglia della Battaglia, con sede in 31020 Sernaglia della Battaglia, via Chiesa.

170. Comune di Susegana, beneficio parrocchiale di San Daniele (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Daniele) di Colfosco, con sede in 31030 Colfosco di Susegana, via S. Daniele, 1.

171. Comune di Susegana, beneficio parrocchiale di San Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giorgio) di Collalto, con sede in 31058 Susegana, via Centro Collalto.

172. Comune di Susegana, beneficio parrocchiale di San Giuseppe di Crevada, con sede in 31058 Susegana, via S. Giuseppe.

173. Comune di Susegana, beneficio parrocchiale di San Carlo Borromeo di Ponte della Priula, con sede in 31010 Ponte della Priula, via Tempio Votivo, 1.

174. Comune di Susegana, beneficio parrocchiale di Sant'Anna di Sant'Anna di Collalto, con sede in 31058 Susegana, via S. Anna di Collalto.

175. Comune di Susegana, beneficio parrocchiale della Visitazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Visitazione della Beata Vergine Maria) di Susegana, con sede in 31058 Susegana, via della Chiesa, 4.

176. Comune di Tarzo, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo) di Arfanta, con sede in 31020 Tarzo, via Chiesa Arfanta, 28/*a*.

177. Comune di Tarzo, beneficio parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio) di Corbanese, con sede in 31020 Tarzo, via S. Francesco, 10.

178. Comune di Tarzo, beneficio parrocchiale della Purificazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Assunta) di Tarzo, con sede in 31020 Tarzo, via Roma, 19.

179. Comune di Tarzo, mansioneria Luccis (oppure Lucis) Lucchese nella Parrocchia di Santa Maria in Tarzo, con sede in 31020 Tarzo, via Roma, 52.

180. Comune di Vazzola, beneficio parrocchiale di San Francesco di Assisi (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Francesco d'Assisi) di Tezze di Piave, con sede in 31020 Tezze di Piave, via dei Tigli, 1.

181. Comune di Vazzola, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giovanni Battista) di Vazzola, con sede in 31028 Vazzola, piazza Vittorio Emanuele.

182. Comune di Vazzola, beneficio parrocchiale di San Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Martino Vescovo) di Visnà, con sede in 31020 Visnà, piazza Dante.

183. Comune di Vidor, beneficio parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo) di Colbertaldo, con sede in 31020 Vidor, via della Chiesa Corbeltaldo, 28.

184. Comune di Vidor, beneficio parrocchiale di Santa Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria) di Vidor, con sede in 31020 Vidor, piazza Zadra.

185. Comune di Vidor, mansioneria della Beata Vergine delle Grazie di Colbertaldo, con sede in 31020 Colbertaldo di Vidor.

PROVINCIA DI BELLUNO

186. Comune di Lentiai, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta) di Lentiai, con sede in 32020 Lentiai, piazza Crivellaro, 1.

187. Comune di Lentiai, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arc.) di Stabie, con sede in 32020 Lentiai, località Stabie.

188. Comune di Mel, beneficio parrocchiale di S. Donnino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Donnino Martire) di Carve, con sede in 32026 Mel, località Carve.

189. Comune di Mel, beneficio parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria e San Vincenzo di Cordellon, con sede in 32020 Cordellon di Mel.

190. Comune di Mel, beneficio parrocchiale di Santa Maria Annnunziata (noto anche quale prebenda parrocchiale di Mel) di Mel, con sede in 32026 Mel, piazza Papa Luciani, 13.

191. Comune di Mel, beneficio parrocchiale di S. Martino e S. Lorenzo di Pellegai, con sede in 32026 Mel, località Pellegai.

192. Comune di Mel, beneficio parrocchiale di S. Nicolò (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò, oppure quale mansioneria curata sotto il titolo di S. Antonio nella Parrocchia di Villa) di Villa di Villa, con sede in 32020 Villa di Villa, piazza S. Nicolò.

193. Comune di Mel, mansioneria «Tolomeo» (noto anche quale beneficio Tolomeo) nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Mel, con sede in 32026 Mel, piazza Manzoni, 7.

194. Comune di Trichiana, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio Abate) di S. Antonio di Tortal, con sede in 32028 Trichiana, località S. Antonio di Tortal.

195. Comune di Trichiana, beneficio parrocchiale di S. Felice (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Felice) di Trichiana, con sede in 32028 Trichiana, piazza Merlin, 38.

196. Comune di Vas, beneficio parrocchiale di Santa Apollonia di Marziai, con sede in 32030 Vas, località Marziai.

PROVINCIA DI PORDENONE

197. Comune di Brugnera, beneficio parrocchiale di San Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo e Nicolò di Brugnera, con sede in 33070 Brugnera, via Roma, 18.

198. Comune di Brugnera, beneficio parrocchiale di S. Cassiano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cassiano) di S. Cassiano di Livenza, con sede in 33070 Brugnera, piazza Venezia, 1.

199. Comune di Caneva, beneficio parrocchiale di San Tomaso Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Tomaso Apostolo) di Caneva, con sede in 33070 Caneva, piazza Martiri Garibaldini.

200. Comune di Caneva, beneficio parrocchiale del SS.mo Redentore e della B.V. Annunciata di Fiaschetti, con sede in 33070 Caneva, via Cadorna.

201. Comune di Caneva, beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta) di Fratta di Caneva, con sede in 33070 Caneva, piazza XXX Ottobre, 1.

202. Comune di Caneva, beneficio parrocchiale della Santissima Immacolata (noto anche quale prebenda parrocchiale della Santissima Immacolata) di Sarone, con sede in 33070 Sarone di Caneva, piazza della Vittoria.

203. Comune di Caneva, beneficio parrocchiale di San Marco Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco Evangelista) di Stevenà, con sede in 33070 Caneva, piazza S. Marco.

204. Comune di Prata di Pordenone, beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo) di Ghirano, con sede in 33080 Prata di Pordenone, via Buse, 25.

205. Comune di Prata di Pordenone, beneficio parrocchiale della Beata Vergine Addolorata (noto anche quale prebenda parrocchiale della Madonna Addolorata) di Villanova di Prata, con sede in 33080 Villanova di Prata, via della Chiesa, 16.

206. Comune di Sacile, beneficio parrocchiale di Santa Teresa di Gesù Bambino di Camolli, con sede in 33077 Sacile, via Casut.

207. Comune di Sacile, beneficio parrocchiale di San Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Lorenzo Martire) di Cavolano, con sede in 33077 Sacile, via Cavolano, 33.

208. Comune di Sacile, beneficio parrocchiale di San Nicolò (noto anche quale beneficio arcipretale di San Nicolò, oppure beneficio coadiutorale dei SS. Cosma e Damiano nella Parrocchia Arcipretale di Sacile e beneficio coadiutorale dei SS. Caterina, Antonio e

Gioacchino nella parrocchia arcipretale di Sacile, oppure prebenda parrocchiale di San Nicolò) di Sacile, con sede in 33077 Sacile, piazza Duomo, 4.

209. Comune di Sacile, beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista) di San Giovanni del Tempio, con sede in 33077 Sacile, via S. Giovanni del Tempio, 3.

210. Comune di Sacile, beneficio parrocchiale del SS. Redentore e S. Michele Arcangelo di San Michele, con sede in 33077 Sacile, via Peruch.

211. Comune di Sacile, beneficio parrocchiale della Trasfigurazione di Nostro Signore e Santa Maria Regina di Vistorta, con sede in 33077 Sacile, via Vistorta.

PROVINCIA DI VENEZIA

212. Comune di Caorle, beneficio parrocchiale di San Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Giorgio) di San Giorgio di Livenza, con sede in 30020 Caorle, località San Giorgio di Livenza.

213. Comune di Ceggia, beneficio parrocchiale di San Vitale (noto anche quale prebenda parrocchiale di San Vitale) di Ceggia, con sede in 30022 Ceggia, piazza Chiesa, 1.

214. Comune di Ceggia, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù di Gainiga, con sede in 30022 Ceggia, via Gainiga.

215. Comune di San Donà di Piave, beneficio parrocchiale di San Giovanni Bosco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Bosco) di Fossà, con sede in 30027 San Donà di Piave, via Fossà.

216. Comune di San Donà di Piave, beneficio parrocchiale di San Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio) di Grassaga, con sede in 30027 San Donà di Piave, via Grassaga.

217. Comune di Torre di Mosto, beneficio parrocchiale di Sant'Anna di Boccafossa, con sede in 30020 Torre di Mosto, via Boccafossa.

218. Comune di Torre di Mosto, beneficio parrocchiale di S. Floriano e S. Antonio da Padova di Senzielli, con sede in 30020 Torre di Mosto, via Senzielli.

219. Comune di Torre di Mosto, beneficio parrocchiale dei SS. Magno e Tiziano di Staffolo, con sede in 30020 Torre di Mosto, via Staffolo.

220. Comune di Torre di Mosto, beneficio parrocchiale di San Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino Vescovo) di Torre di Mosto, con sede in 30020 Torre di Mosto, piazza della Chiesa.

Roma, addì 25 giugno 1986

Il Ministro: SCALFARO

86A5127

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 20 giugno 1986.

Autorizzazione all'ITAS - Istituto Trentino-Alto Adige per assicurazioni, società mutua, in Trento, ad estendere l'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione in vari rami danni.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959 n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1969, n. 990, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assirazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la domanda in data 15 ottobre 1985 dell'ITAS - Istituto Trentino-Alto Adige per assicurazioni, società mutua, con sede legale in Trento, che già esercita le assicurazioni nel territorio della Repubblica, intesa ad estendere l'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione nei rami: altri danni ai beni, limitatamente ai rischi già compresi nei rami bestiame e films; perdite pecuniarie di vario genere, limitatamente ai rischi già compresi nei rami pioggia e rischi di impiego; tutela giudiziaria, nonché della riassicurazione nei rami: malattia e altri danni ai beni, limitatamente ai rischi già compresi nel ramo cristalli;

Vista la lettera in data 16 maggio 1986, prot. n. 612494, con la quale l'ISVAP ha comunicato il proprio parere favorevole sulla domanda presentata dall'impresa anzidetta;

Vista la relazione per la commissione consultiva per le assicurazioni private predisposta dall'ISVAP;

Sentito il parere favorevole espresso dalla commissione consultiva per le assicurazioni private nella riunione del 6 giugno 1986;

Decreta:

L'ITAS - Istituto Trentino-Alto Adige per assicurazioni, società mutua, con sede legale in Trento, è autorizzato ad estendere nel territorio della Repubblica l'esercizio delle assicurazioni e della riassicurazione nei rami: altri danni ai beni, limitatamente ai rischi già compresi nei rami bestiame e films; perdite pecuniarie di vario genere, limitatamente ai rischi già compresi nei rami pioggia e rischi di impiego; tutela giudiziaria; nonché della riassicurazione nei rami: malattia e altri danni ai beni, limitatamente ai rischi già compresi nel ramo cristalli.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 giugno 1986

Il Ministro: ALTISSIMO

86A5220

DECRETO 2 luglio 1986.

Autorizzazione all'Associazione dei Lloyd's di Londra, con rappresentante generale per l'Italia in Roma, all'esercizio dell'attività assicurativa, in vari rami danni.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la domanda in data 6 ottobre 1982 e la successiva integrazione e modificazione in data 10 febbraio 1986 con la quale l'Associazione dei Lloyd's con sede in Londra ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni nei rami: infortuni, malattia, corpi di veicoli ferroviari, merci trasportate, incendio ed elementi naturali, altri danni ai beni, responsabilità civile generale, perdite pecuniarie di vario genere, tutela giudiziaria;

Vista la lettera in data 30 aprile 1986, prot. n. 612068, con la quale l'ISVAP ha comunicato il proprio parere favorevole sulla domanda presentata dall'impresa anzidetta;

Vista la relazione per la commissione consultiva per le assicurazioni private predisposta dall'ISVAP;

Sentito il parere espresso dalla commissione consultiva per le assicurazioni private nella riunione del 6 giugno 1986;

Visto il verbale della predetta riunione della commissione consultiva per le assicurazioni private le cui indicazioni devono intendersi tutte qui recepite;

Decreta:

L'Associazione dei Lloyd's, con sede legale in Londra (Gran Bretagna) ed unico rappresentante generale per l'Italia in Roma, è autorizzata ad esercitare, nel territorio della Repubblica, le assicurazioni nei rami: infortuni, malattia, corpi di veicoli ferroviari, merci trasportate, incendio ed elementi naturali, altri danni ai beni, responsabilità civile generale, perdite pecuniarie di vario genere, tutela giudiziaria.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 2 luglio 1986

Il Ministro: ALTISSIMO

86A5221

ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 27 giugno 1986.

Ulteriore proroga dei contratti di locazione relativi ai nuclei familiari sgomberati per effetto del bradisismo e che hanno trovato autonoma sistemazione. (Ordinanza n. 752/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Vista la propria ordinanza n. 711/FPC/ZA del 28 marzo 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 dell'11 aprile 1986, con cui sono stati prorogati, da ultimo, fino al 30 giugno 1986 i contratti di locazione relativi ai nuclei familiari sgomberati per effetto del bradisismo e che hanno trovato autonoma sistemazione;

Vista la nota n. 571/BRA/GAB del 16 giugno 1986, con cui il prefetto di Napoli rappresenta la necessità di una ulteriore proroga fino al 30 settembre 1986 dei contratti di locazione relativi ai nuclei familiari sgomberati per effetto del fenomeno bradisismico, nella considerazione che sono tuttora in corso sia le procedure per il rientro dei nuclei familiari nelle abitazioni danneggiate dal bradisismo; sia l'assegnazione degli alloggi costruiti in Monteruscello;

Ravvisata l'opportunità di prorogare i contratti in argomento fino al 30 settembre 1986;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

I contratti di locazione di cui alla ordinanza n. 711/FPC/ZA, già citata in premessa, sono prorogati fino al 30 settembre 1986 alle identiche condizioni economiche concordate a suo tempo tra i conduttori ed i proprietari.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5181

ORDINANZA 27 giugno 1986.

Ulteriore proroga dei termini concernenti indennità a favore dei proprietari di immobili offerti spontaneamente, destinati ai nuclei familiari sgomberati da Pozzuoli. (Ordinanza n. 753/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la propria ordinanza n. 709/FPC/ZA del 28 marzo 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 dell'11 aprile 1986, con cui, da ultimo, è stata prorogata fino al 30 giugno 1986 l'indennità a favore dei proprietari di immobili offerti spontaneamente e destinati al ricovero dei nuclei familiari sgomberati da Pozzuoli a causa del bradisismo;

Vista la nota n. 571/BRA/GAB del 16 giugno 1986, con la quale il prefetto di Napoli rappresenta la necessità di prorogare fino al 30 settembre 1986 il beneficio in argomento, nella considerazione che sussistono tuttora i motivi che diedero luogo all'adozione della suddetta misura assistenziale;

Ravvisata la necessità di procedere alla proroga;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Il termine del 30 giugno 1986 di cui alla ordinanza n. 709/FPC/ZA citata in premessa, relativo alla corresponsione delle indennità a favore dei proprietari di immobili offerti spontaneamente, destinati ai nuclei familiari sgomberati da Pozzuoli, è ulteriormente prorogato al 30 settembre 1986.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5182

ORDINANZA 27 giugno 1986.

Ulteriore proroga del contributo previsto in favore dei proprietari di immobili locati e sgomberati nel comune di Pozzuoli. (Ordinanza n. 754/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Vista la propria ordinanza n. 710/FPC/ZA del 28 marzo 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 dell'11 aprile 1986, con la quale è stata disposta, da ultimo, la proroga, fino al 30 giugno 1986, del contributo a favore dei proprietari di abitazioni locate e sgomberate nel comune di Pozzuoli;

Vista la nota n. 571/BRA/GAB del 16 giugno 1986, con la quale il prefetto di Napoli rappresenta l'opportunità di prorogare ulteriormente la fruizione del beneficio in argomento fino al 30 settembre 1986, permanendo i motivi che diedero luogo alla concessione del medesimo.

Ravvisata l'opportunità di accedere alla richiesta sopra citata;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

È ulteriormente prorogato al 30 settembre 1986 il termine del 30 giugno 1986 di cui alla ordinanza n. 710/FPC/ZA citata in premessa, relativo al contributo

previsto in favore dei proprietari di abitazioni ubicate nel comune di Pozzuoli per le quali sia operativa la sospensione del rapporto locatizio.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5183

ORDINANZA 27 giugno 1986.

Ulteriore proroga delle disposizioni concernenti il collocamento in aspettativa del sindaco, degli assessori e dei presidenti circoscrizionali di Pozzuoli. (Ordinanza n. 755/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Viste le proprie ordinanze n. 22/FPC del 7 ottobre 1983, n. 33/FPC del 18 ottobre 1983, n. 75/FPC del 30 novembre 1983, n. 112/FPC del 25 gennaio 1984, n. 267/FPC/ZA del 21 giugno 1984, n. 453/FPC/ZA del 4 gennaio 1985, n. 575/FPC/ZA del 29 giugno 1985 e n. 630/FPC/ZA del 30 ottobre 1985 pubblicate rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 17 ottobre 1983, n. 294 del 26 ottobre 1983, n. 345 del 17 dicembre 1983, n. 41 del 10 febbraio 1984, n. 180 del 2 luglio 1984, n. 10 del 12 gennaio 1985, n. 161 del 10 luglio 1985 e n. 263 dell'8 novembre 1985, con le quali è stato disposto e prorogato il collocamento in aspettativa del sindaco, degli assessori, dei consiglieri comunali e dei presidenti delle circoscrizioni del comune di Pozzuoli;

Vista la propria ordinanza n. 659/FPC/ZA del 30 dicembre 1985 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1986 con la quale è stata disposta una ulteriore proroga fino al 30 giugno 1986 del collocamento in aspettativa del sindaco, degli assessori, dei consiglieri comunali e dei presidenti delle circoscrizioni di Pozzuoli;

Visto il fonogramma n. 26265 del 7 maggio 1986, con il quale il sindaco di Pozzuoli chiede un ulteriore periodo di proroga, fino al 30 dicembre 1986, del collocamento in aspettativa del personale menzionato nella ordinanza n. 659/FPC/ZA del 30 dicembre 1985 sopra citata, atteso il perdurare delle esigenze che originarono l'emanazione dei predetti provvedimenti;

Vista la nota n. 571/BRA/GAB in data 23 giugno 1986 con la quale la prefettura di Napoli, tenuto conto della situazione in essere con riferimento agli adempimenti tuttora pendenti esprime parere favorevole all'accoglimento della suddetta richiesta, fino al 31 ottobre 1986, limitatamente al sindaco, agli assessori effettivi e supplenti ed ai presidenti delle circoscrizioni;

Ravvisata quindi l'opportunità di aderire, nei limiti dianzi precisati, alla predetta richiesta;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Sono ulteriormente prorogate al 31 ottobre 1986 le disposizioni relative al collocamento in aspettativa disposto e prorogato con le ordinanze citate nelle premesse limitatamente al sindaco, agli assessori effettivi e supplenti ed ai presidenti delle circoscrizioni di Pozzuoli.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5184

ORDINANZA 27 giugno 1986.

Proroga della sospensione, nel territorio del comune di Pozzuoli, della esecuzione dei provvedimenti di rilascio di civili abitazioni. (Ordinanza n. 756/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la legge 10 maggio 1983, n. 180;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Vista la propria ordinanza n. 640/FPC/ZA del 27 novembre 1985 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 2 dicembre 1985 con cui sono stati sospesi fino al 30 giugno 1986 le esecuzioni dei provvedimenti di rilascio di civili abitazioni su qualsiasi titolo fondati;

Visto il telescritto n. 35346 del 18 giugno 1986 con cui il sindaco di Pozzuoli chiede la proroga fino al 31 dicembre 1986 delle disposizioni di cui alla sopra citata ordinanza n. 640/FPC/ZA del 27 novembre 1985 nella considerazione che permangono tuttora i motivi che indussero alla sua emanazione;

Vista la nota n. 571/BRA del 25 giugno 1986 con cui il prefetto di Napoli esprime parere favorevole alla sopra citata richiesta;

Tenuto conto che soltanto una piccola parte delle famiglie sgomberate ha avuto l'assegnazione dell'alloggio nel nuovo quartiere di Monterusciello e che è tuttora in corso il rientro dei nuclei familiari del comune di Pozzuoli;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la richiesta di proroga della sospensione degli sfratti al fine di scongiurare ulteriori disagi ed accelerare il corso degli interventi, già individuati, diretti a normalizzare la situazione del comune di Pozzuoli;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Sono ulteriormente sospese fino al 31 dicembre 1986, nel territorio del comune di Pozzuoli, le esecuzioni dei provvedimenti di rilascio di civili abitazioni su qualsiasi titolo le stesse siano fondate.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5185

ORDINANZA 27 giugno 1986.

Rinvio del godimento delle ferie per l'anno 1985 del personale statale impegnato nell'attività di emergenza connessa al fenomeno del bradisismo di Pozzuoli. (Ordinanza n. 757/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista la legge 10 maggio 1983, n. 180;

Vista la propria ordinanza n. 574/FPC/ZA del 29 giugno 1985, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 10 luglio 1985 con la quale al personale statale impegnato in attività di protezione civile legate alle esigenze relative al bradisismo di Pozzuoli veniva concesso il rinvio del godimento delle ferie in conto anno 1984 fino al 31 dicembre 1985;

Vista la nota n. 32902 del 3 giugno 1986 con cui il sindaco di Pozzuoli chiede che venga concessa la possibilità, al predetto personale statale, di usufruire del congedo ordinario relativo all'anno 1985 fino al 31 dicembre 1986, perdurando le esigenze e le incombenze connesse ad interventi conseguenti al fenomeno del bradisismo;

Considerato che la fruizione del congedo ordinario entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni per talune unità impegnate nell'attività di emergenza relativa al bradisismo di Pozzuoli potrebbe dimostrarsi incompatibile con le esigenze di servizio ancora in atto;

Ravvisata l'opportunità di aderire alla predetta richiesta;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Il personale statale indicato nelle premesse che per imprescindibili esigenze di servizio debitamente certificate dall'assessore competente non ha potuto usufruire del congedo ordinario in conto anno 1985 entro i limiti stabiliti dalla vigente normativa è autorizzato a rinviarne la fruizione fino al 31 dicembre 1986.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5186

ORDINANZA 27 giugno 1986.

Proroga del compenso per prestazioni di lavoro straordinario al personale impegnato nell'opera di soccorso ed assistenza dei cittadini colpiti dall'incendio del 21 dicembre 1985 ai depositi di carburante AGIP-Petroli. (Ordinanza n. 758/FPC/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 9 del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 46;

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Vista l'ordinanza n. 666/FPC/ZA del 2 gennaio 1986 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1986 con cui sono state disposte misure per il coordinamento delle attività connesse alle esigenze insorte a seguito dell'incendio del 21 dicembre 1985 dei depositi di carburante dell'AGIP-Petroli S.p.a. di Napoli;

Vista l'ordinanza n. 724/FPC/ZA del 24 aprile 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 104 del 7 maggio 1986 con cui è stata disposta la proroga di altri tre mesi della facoltà di prestazioni di lavoro straordinario al personale statale regionale e comunale impegnato nelle attività connesse alle esigenze di cui sopra nonchè un compenso forfettario al prefetto di Napoli per ciascun mese d'attività relativa all'opera di coordinamento affidatagli;

Vista la nota n. 1000/Prot. Civ. del 13 giugno 1986 con cui il prefetto di Napoli chiede la proroga per altri tre mesi dell'autorizzazione ad espletare lavoro straordinario al sopra citato personale, nella considerazione che sono

tuttora ricoverate in albergo circa 500 persone ed è ancora in corso sia l'attività per la liquidazione delle fatture prodotte dagli esercizi ricettivi, sia quella relativa al reinsediamento della popolazione interessata;

Ravvisata l'opportunità di acconsentire alla sopra citata proroga;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Alle unità di personale statali, regionali e comunali di cui all'art. 3 dell'ordinanza n. 666/FPC/ZA del 2 gennaio 1986 viene prorogata per altri tre mesi la facoltà di prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo già stabilito di cento ore mensili.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5187

ORDINANZA 27 giugno 1986.

Attuazione degli interventi di cui all'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219. Disciplina dell'utilizzazione delle acque della fiumara Picerno. (Ordinanza n. 49/219/ZA).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
(DESIGNATO ALL'ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 21 E 32 DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981, N. 219)

Visto l'art. 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219

Visto l'art. 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 1984;

Visto il decreto-legge 28 febbraio 1986, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 1986, n. 119;

Considerato che in data 28 luglio 1983 e stato approvato il progetto esecutivo relativo alla realizzazione del nucleo industriale di Balvano, che prevede tra l'altro la costruzione di una condotta idrica per l'approvvigionamento dei nuclei industriali di Balvano e Baragiano mediante la realizzazione di un'opera di presa sulla fiumara di Picerno e che il predetto progetto è stato sottoposto all'esame dei competenti organi regionali che non hanno avanzato rilievi;

Considerato, in particolare, per quanto attiene alla realizzazione dell'acquedotto, che la comunità montana del Melandro ha ritenuto la suddetta opera compatibile con la salvaguardia delle esigenze irrigue delle aree coltivate in agro di Picerno;

Considerato che durante l'esecuzione dei lavori si sono tuttavia manifestate le preoccupazioni degli agricoltori di Picerno circa la possibilità che la realizzazione dell'opera suddetta rechi nocumento alle attività agricole, impedendo l'irrigazione dei terreni coltivati;

Rilevato che la comunità montana del Melandro ha fatto proprie le preoccupazioni dei coltivatori, facendo voti affinchè vengano adottati tutti i provvedimenti atti a consentire il proseguimento delle attività agricole, peraltro senza creare ostacoli alla realizzazione delle aree industriali ex art. 32;

Rilevato che ogni indugio nella realizzazione dell'acquedotto in parola comporterebbe — oltrechè gravissimi ritardi nell'attuazione del programma di industrializzazione in corso per i nuclei di Balvano e Baragiano — anche lo slittamento dei previsti tempi di collocamento della manodopera locale nelle nuove iniziative industriali;

Ritenuto che le esigenze idriche degli agricoltori possano trovare maggiore tutela mediante l'adozione di un apposito provvedimento che regolamenti il prelievo dell'acqua della suddetta fiumara;

Avvalendosi dei poteri straordinari conferitigli ed in deroga ad ogni diversa disposizione vigente;

Dispone:

Art. 1.

L'acquedotto a servizio delle aree industriali di Balvano e Baragiano dovrà essere gestito con modalità compatibili con le esigenze idriche connesse alle attività agricole svolte in agro di Picerno.

A tal fine il sindaco del comune di Picerno, sentito il presidente della comunità montana del Melandro e dandone tempestivo preavviso agli enti gestori dei nuclei industriali di Balvano e Baragiano, provvederà, con propria ordinanza, a disciplinare l'uso irriguo dell'acqua della fiumara di Picerno durante i periodi di massima magra, tenendo conto delle esigenze dei citati nuclei industriali.

Nei giorni riservati all'uso irriguo delle acque della fiumara di Picerno sarà disposta la sospensione del prelievo d'acqua dalla fiumara medesima per un periodo non superiore alle trenta ore consecutive, consentendo, in ogni caso, la ricostituzione delle scorte d'acqua destinate all'alimentazione dei nuclei industriali prima di ogni sospensione.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 giugno 1986

Il Ministro: ZAMBERLETTI

86A5188

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dell'accordo, effettuato mediante scambio di lettere, tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti «appesi» (Tethered Satellite System), effettuato a Roma il 6 giugno e il 27 giugno 1984.

In data 6 giugno 1986 è stato comunicato al Governo degli Stati Uniti d'America che l'Italia ha completato le procedure interne previste per l'entrata in vigore dell'accordo, effettuato mediante scambio di lettere, tra il Governo italiano ed il Governo degli Stati Uniti d'America relativo al sistema di sviluppo satelliti «appesi» (Tethered Satellite System), effettuato a Roma il 6 giugno ed il 27 giugno 1984, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 13 marzo 1986, n. 102, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 85 del 12 aprile 1986.

In conformità alle disposizioni contenute nello stesso, l'accordo è entrato in vigore il giorno 6 giugno 1986.

86A5205

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Determinazione dell'indennità di carica spettante al presidente dell'Istituto di studi per la programmazione economica

Con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del tesoro, in data 25 giugno 1986, l'indennità di carica annua lorda spettante al presidente dell'Istituto di studi per la programmazione economica (I.S.P.E.) è stata determinata in misura pari al trattamento economico iniziale annuo lordo del direttore generale di detto ente, maggiorato del 20%, assumendo come base di riferimento lo stipendio iniziale annuo lordo, la tredicesima mensilità lorda e l'indennità integrativa speciale annua lorda.

86A5254

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Autorizzazione alla società fiduciaria e di revisione aziendale «Fi-Dir S.r.l.», in Udine, ad esercitare attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende.

La società fiduciaria e di revisione aziendale «Fi-Dir S.r.l.», con sede in Udine, è autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria e di quella di organizzazione e revisione contabile di aziende di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966, ed al regio decreto 22 aprile 1940, n. 531.

86A4946

MINISTERO DELLA SANITÀ

Rettifiche di decreti concernenti revoche di registrazione di specialità medicinali su rinuncia delle ditte titolari

Con decreti ministeriali datati 22 marzo 1986, si è provveduto a rettificare, nel senso appresso specificato, i decreti ministeriali n. 7350/R dell'8 novembre 1985 e n. 7370/R del 17 dicembre 1985 pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1986, concernenti revoche di registrazione di specialità medicinali su rinuncia delle aziende titolari:

1) dall'elenco delle specialità medicinali allegato al richiamato decreto ministeriale n. 7350/R dell'8 novembre 1985 devono intendersi espunte le seguenti preparazioni e confezioni:

60 compresse (codice n. 006677025) della specialità medicinale denominata «Pasticca R R tossifuga» non oggetto di rinuncia da parte della ditta R.R. Ragionieri S.p.a., con sede e domicilio fiscale in Sesto Fiorentino (Firenze), via Gramsci, 356, codice fiscale n. 00431700483;
5 fiale liof. + 5 fiale tipo Depot (codice n. 006668040) della specialità medicinale denominata «Opilon» della Parke Davis S.p.a., con sede e domicilio fiscale in Lainate (Milano), codice fiscale n. 00781140157 (oggetto, invece di revoca parziale di cui al decreto ministeriale n. 7358/R dell'8 novembre 1985);

2) nell'elenco delle specialità medicinali allegato al richiamato decreto ministeriale n. 7370/R del 17 dicembre 1985, la confezione 40 compresse (codice n. 005494012) della specialità medicinale denominata «Idrochinidina Houdè» deve intendersi sostituita dalla confezione 10 fiale (registrazione n. 5494/A) della stessa specialità medicinale, effettivamente oggetto di rinuncia. Pertanto, la succitata confezione 40 compresse (codice n. 005494012) resta registrata a nome della Lirca S.p.a., con sede e domicilio fiscale in Milano, via P. Mascagni, 2, codice fiscale n. 00738450154.

Con decreto ministeriale datato 5 aprile 1986 si è provveduto a rettificare, nel senso appresso specificato, il decreto ministeriale n. 7123/R del 18 maggio 1985 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 24 marzo 1985 concernente anch'esso revoche di registrazione di specialità medicinali su rinuncia delle ditte titolari:

nell'elenco delle specialità medicinali allegato al succitato decreto ministeriale n. 7123/R del 18 maggio 1985, la preparazione 5 fiale da mcg 1000 + 5 fiale solv. × 2 ml della specialità medicinale denominata «Neurostop» deve intendersi sostituita dalla preparazione 5 fiale da mcg 2000 + fiale solv. da 2 ml (registrazione n. 20528/2), effettivamente oggetto di rinuncia.

Pertanto, la preparazione 5 fiale da mcg 1000 + 5 fiale solv. × 2 ml (codice n. 020528016) della predetta specialità medicinale resta registrata a nome della Laboratori farmaco biologici Borromeo Milano S.r.l., con sede e domicilio fiscale in Milano, via Mac Mahon, 48, codice fiscale n. 01567900152.

Con decreto ministeriale datato 22 aprile 1986 si è provveduto a rettificare, nel senso appresso specificato, il decreto ministeriale n. 7371/R del 17 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1986, concernente — come gli altri decreti soprarichiamati — revoche di registrazione di specialità medicinali su rinuncia delle ditte titolari:

nell'elenco allegato al succitato decreto ministeriale n. 7371/R del 17 dicembre 1985, la preparazione unguento-tubo da g 30 (codice n. 020065013) della specialità medicinale denominata «Delmeson» deve intendersi sostituita dalla preparazione «Delmeson Tumenol» unguento-tubo × g 30 (registrazione n. 20065/C) della stessa specialità medicinale, effettivamente oggetto di rinuncia.

Pertanto, la preparazione unguento-tubo da g 30 (codice n. 020065013) della specialità medicinale denominata «Delmeson» resta registrata a nome della ditta Hoechst AG di Francoforte sul Meno (Repubblica Federale Tedesca) rappresentata in Italia dalla Cassella Med Italiana S.p.a., con sede e domicilio fiscale in Milano, piazza Stefano Tür, 5, codice fiscale n. 06544760157.

86A5190

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimento concernente il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 30 aprile 1986 la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o per ultimazione del cantiere e delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale da aziende del settore dell'edilizia operanti nel comune di Taranto è prolungata dal 18 gennaio 1986 al 17 aprile 1986.

86A5067

Provvedimenti concernenti il trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 6 giugno 1986, in favore di millesettecento-quarantasette dipendenti dalla S.p.a. Case di cura riunite con sede in Trani (Bari) e unità di Bari e Bisceglie per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro come sopra specificata è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 17 marzo 1986 al 17 marzo 1987.

86A5069

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 in favore del personale navigante ed amministrativo, dipendente dall'ufficio di Genova, dell'impresa Achille Lauro Armatore, è disposta la proroga dell'indennità di cui al primo comma dell'art. 1 del decreto-legge 25 ottobre 1982, n. 796, convertito nella legge 9 dicembre 1982, n. 918, e successive proroghe, per il periodo dal 1° gennaio al 29 giugno 1986.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 in favore di ventidue dipendenti della S.p.a. Sedipo, con sede in Medesano, (Parma), occupati presso lo stabilimento di Medesano (Parma), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da quaranta a trenta ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1 secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 1° aprile 1984 al 29 settembre 1984.

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 in favore di settantanove operai dipendenti della S.p.a. Biscotti panettoni Colussi Milano, con sede legale in Milano, occupati presso lo stabilimento di Vittorio Veneto (Treviso), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da quaranta a trenta ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dall'11 febbraio 1985 al 31 maggio 1986.

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 in favore di quattordici operai dipendenti della S.a.s. Asietti & C., occupati presso lo stabilimento di Besnate (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da quaranta a trentadue ore settimanali, è disposta la proroga della corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1 secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dal 24 marzo 1985 al 23 marzo 1986.

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 in favore di ottantacinque operai dipendenti della S.p.a. Italtubetti, con sede in Milano, occupati presso lo stabilimento di Nembro (Bergamo), per i quali è stato stipulato un contratto collettivo aziendale che ha stabilito una riduzione dell'orario di lavoro da quaranta a ventiquattro ore settimanali, è disposta la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1 secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, per il periodo dall'8 luglio 1985 al 6 luglio 1986.

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale, disposta in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Manifattura Maglierie di Torino, di Torino, è prolungata al 2 dicembre 1985.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Il presente decreto annnulla e sostituisce quello del 24 gennnaio 1986 n. 007236 punto 12.

86A5068

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalla crisi economica settoriale aziendale produttrici strumenti musicali e loro accessori in provincia di Teramo è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 18 novembre 1985 al 16 febbraio 1986.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)* della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende industriali del settore abbigliamento, maglieria e affini del comune di Putignano (Bari) è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per il periodo dal 1° luglio 1985 al 29 dicembre 1985.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)* della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento d'integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Ge.Me.Az. Cusin alimentari, con sede legale in Milano, ed unità produttiva presso S.p.a. Zanussi Farsura, stabilimento di Spilimbergo (Pordenone) dal 15 giugno 1981 al 13 dicembre 1981 limitatamente alle giornate di cui nel detto periodo vi è stato l'intervento di durata non inferiore a quindici giorni continuativi della Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria presso l'impresa industriale in cui viene svolto il servizio mensa.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)* della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Ge.Me.Az. Cusin alimentari, con sede legale in Milano, ed unità produttiva presso la S.p.a. Zanussi Farsura, stabilimento di Spilimbergo (Pordenone) è prolungata al 16 gennaio 1982 limitatamente alle giornate in cui nel detto periodo vi è stato l'intervento di durata non inferiore a quindici giorni continuativi della Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria presso l'impresa industriale in cui viene svolto il servizio mensa.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

86A5062

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle mense aziendali di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi indicati a fianco di ciascuna società limitatamente alle giornate in cui nei predetti periodi vi è stato l'intervento della Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria presso l'imprese industriali in cui viene svolto il servizio mense:

1) *S.n.c. Alimar di Lia Pagni & C.*, con sede legale in Rovereto (Trento) ed unità produttiva presso la Pirelli, stabilimento di Rovereto (Trento):

periodo: dal 1° ottobre 1981 al 2 maggio 1982;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

2) *S.n.c. Alimar di Lia Pagni & C.*, con sede legale in Rovereto (Trento) ed unità produttiva presso la S.p.a. Caleppiovinil, stabilimento di Fucine di Ossana (Trento):
periodo: dal 2 novembre 1981 al 29 agosto 1982;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

3) *S.n.c. Alimar di Lia Pagni & C.*, con sede legale in Rovereto (Trento) ed unità produttiva presso la S.p.a. Sicom, stabilimento di Riva del Garda (Trento):

periodo: dal 1° febbraio 1982 al 13 giugno 1982;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

4) *S.n.c. Alimar di Lia Pagni & C.*, con sede legale in Rovereto (Trento) ed unità produttiva presso la Michelin italiana, stabilimento di Trento:

periodo: dal 25 gennaio 1982 al 25 aprile 1982;
causale: crisi aziendale - CIPI 22 dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

5) *S.a.s. Ge. Ma.*, con sede in Arcore (Milano) ed unità produttiva presso la Manifattura Cabiati, stabilimento di Seregno (Milano):

periodo: dal 14 gennaio 1985 al 14 aprile 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 16 luglio 1984;
pagamento diretto: si.

6) *S.a.s. Ge. Ma.*, con sede in Arcore (Milano) ed unità produttiva presso la S.p.a. Star, stabilimenti di Agrate Brianza e Carnate (Milano):

periodo: dal 14 gennaio 1985 al 14 aprile 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 16 luglio 1984;
pagamento diretto: si.

7) *S.a.s. Ge. Ma.*, con sede in Arcore (Milano) ed unità produttiva presso la S.p.a. Piaggio Gilera, stabilimento di Arcore (Milano):

periodo: dal 14 gennaio 1985 al 14 aprile 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 17 luglio 1984;
pagamento diretto: si.

8) *S.a.s. Ge. Ma.*, con sede in Arcore (Milano) ed unità produttiva presso la ditta Rivolta & Crivelli, stabilimento di Agrate Brianza (Milano):

periodo: dal 14 gennaio 1985 al 14 aprile 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985: dal 16 luglio 1984;
pagamento diretto: si.

9) *S.p.a. Ge.Me.Az. Cusin alimentari*, con sede legale in Milano ed unità produttiva presso la Sidercomit, stabilimento di Torino:

periodo: dal 1° ottobre 1984 al 31 marzo 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
pagamento diretto: si.

10) *S.p.a. Ge.Ma.Az. Cusin alimentari*, con sede legale in Milano ed unità produttiva presso la Sidercomit, stabilimento di Torino:

periodo: dal 1° aprile 1985 al 29 settembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
prima concessione: dal 1° ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

86A5066

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 in favore dei dipendenti delle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.p.a. G.T.I.*, con sede in Milano ed unità nazionali:

periodo: dal 3 novembre 1985 al 3 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986: dal 1° maggio 1985;
pagamento diretto: no.

2) *S.p.a. Philco italiana ora S.p.a. Philco Italia*, di Brembate Sopra (Bergamo):

periodo: dal 25 maggio 1986 al 24 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 25 ottobre 1985;
pagamento diretto: si.

3) *S.r.l. Silver Style* di Gottolengo (Brescia), fallita il 29 novembre 1985:

periodo: dal 18 novembre 1985 al 17 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 20 maggio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

4) *Frebeton cavi*, con sede in Milano, stabilimenti in Milano e Montebello della Battaglia (Pavia):

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986: dal 1° luglio 1985;
pagamento diretto: si.

5) *S.r.l. Plastiform* di Paderno Dugnano (Milano), fallita il 7 febbraio 1985:

periodo: dal 4 novembre 1985 al 3 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 7 febbraio 1985;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

6) *S.p.a. Bassani Ticino*, con sede in Milano, unità di Varese, Bodio (Varese) e Verbania (Novara):

periodo: dal 3 marzo 1986 al 1° giugno 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 12 giugno 1984 e 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985 e seguenti: dal 3 giugno 1985;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. Sgorbati macchine agricole*, unità in Rezzato (Brescia) e filiale di Brescia:

periodo: dall'11 novembre 1985 al 9 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 13 maggio 1985;
pagamento diretto: si.

8) *S.p.a. Sacchificio Eu[illegible]* di Brunello (Varese):

periodo: dal 7 aprile 1985 al 6 luglio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 7 ottobre 1985;
pagamento diretto: si.

9) *S.a.s. Carrozzeria Garbarini di P. Garbarini & C.* di Bodio Lomnago (Varese), fallita il 23 febbraio 1985:

periodo: dal 23 dicembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 18 febbraio 1982 e seguenti: dal 23 agosto 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

10) *S.p.a. Cartiera Ventura*, con sede in Novate Milanese (Milano), stabilimento in Cernobbio (Como), fallita il 13 dicembre 1984:

periodo: dal 23 dicembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 16 maggio 1983 e seguenti: dal 27 dicembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

11) *S.p.a. Fergal stabilimenti* di Pogliano Milanese (Milano):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 13 febbraio 1986;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 3 giugno 1985;
pagamento diretto: si.

12) *S.p.a. Gruppo industriale Agrati Garelli*, con sede in Monticello (Como), stabilimenti in Monticello (Como) e Sesto S. Giovanni (Milano):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 22 marzo 1984 e seguenti: dal 5 settembre 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

13) *S.r.l. Manifattura di Casorate* di Casorate Primo (Pavia), fallita il 24 novembre 1983:

periodo: dal 22 luglio 1985 al 20 ottobre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 5 maggio 1983;
primo decreto ministeriale 23 giugno 1983 e seguenti: dal 25 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

14) *S.p.a. Utensileria italiana Tavolazzi* di Missaglia (Como), fallita il 14 febbraio 1985:

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1984 e seguenti: dal 6 giugno 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

15) *S.p.a. Manifattura di Besate* di Besate (Milano), fallita il 5 aprile 1984:

periodo: dal 29 luglio 1985 al 26 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 13 gennaio 1984 e seguenti: dal 25 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

16) *S.p.a. Manifattura di Besate* di Besate (Milano), fallita il 5 aprile 1984:

periodo: dal 27 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 13 gennaio 1984 e seguenti: dal 25 ottobre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

17) *S.p.a. Fonti Levissima*, con sede in Cepina Valdisotto (Sondrio), stabilimenti in Cepina Valdisotto (Sondrio), Cantù (Como) e Milano:

periodo: dal 31 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 1° ottobre 1985;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

18) *S.p.a. Manifatture Rondo*, con sede legale ed uffici in Cilavegna (Pavia) - già sede in Milano ed uffici in Vigevano - stabilimenti in: Cilavegna, Vercelli e Lesa (Novara):

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1984 e seguenti: dal 4 luglio 1983;
pagamento diretto: si.

19) *S.p.a. Samas*, con sede in Milano e stabilimento in Chiuro (Sondrio):

periodo: dal 14 gennaio 1985 al 14 aprile 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 25 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984 e seguenti: dal 16 aprile 1984;
pagamento diretto: si.

20) *S.n.c. Fratelli Giovanardi*, con sede in Milano e stabilimento in Concorezzo (Milano):

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 17 giugno 1985 e seguenti: dal 1° ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

21) *S.p.a. Imre* di Buccinasco (Milano), fallita il 10 luglio 1984:

periodo: dal 27 gennaio 1986 al 27 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 30 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 4 luglio 1985 e seguenti: dal 31 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

22) *S.p.a. Bonney Forge Europe*, con sede in Milano, stabilimenti in Albano S. Alessandro (Bergamo), Cavaria (Varese) e Bosisio Parini (Como):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 28 gennaio 1985 e seguenti: dal 5 giugno 1984;
pagamento diretto: si.

23) *S.p.a. Kissy Line* di Gargnano (Brescia), fallita l'11 giugno 1984:

periodo: dal 10 giugno 1985 all'8 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1984;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984 e seguenti: dal 13 giugno 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

24) *S.p.a. Kissy Line* di Gargnano (Brescia), fallita l'11 giugno 1984:

periodo: dal 9 dicembre 1985 al 9 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1984;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984 e seguenti: dal 13 giugno 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

25) *S.r.l. Gimas* di Milano, fallita il 6 marzo 1984:

periodo: dal 16 giugno 1985 al 15 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 11 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984 e seguenti: dal 14 marzo 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

26) *S.r.l. Ercam* di Milano, fallita il 21 giugno 1983:

periodo: dal 25 marzo 1985 al 22 settembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1984;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984 e seguenti: dal 21 giugno 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

27) *S.p.a. Gruppo cartario S. Cesario* di Cologno Monzese (Milano), fallita il 30 marzo 1984:

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 12 giugno 1984;
primo decreto ministeriale 11 luglio 1984 e seguenti: dal 3 gennaio 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

28) *S.r.l. Vedeme*, con sede in Milano e stabilimento in Pandino (Cremona):

periodo: dal 20 gennaio 1986 al 20 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985 e seguenti: dal 22 aprile 1985;
pagamento diretto: si.

29) *S.p.a. Emme Esse* di Manerbio (Brescia):

periodo: dal 3 marzo 1986 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 4 giugno 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

30) *S.p.a. Rosa Cometta blocchiere* di Peschiera Borromeo (Milano):

periodo: dal 25 novembre 1985 al 25 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1984 e seguenti: dal 30 maggio 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

31) *S.p.a. Arti grafiche Lodigraf* di Lodi (Milano), fallita il 12 novembre 1984:

periodo: dall'11 novembre 1985 all'11 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 8 ottobre 1985 e seguenti: dal 12 novembre 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

32) *S.r.l. Confezione Giovanna* di Cairate (Varese), fallita il 22 giugno 1984:

periodo: dal 23 settembre 1985 al 23 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 23 giugno 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

33) *S.r.l. Confezione Giovanna* di Cairate (Varese), fallita il 22 giugno 1984:

periodo: dal 24 marzo 1986 al 22 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 dicembre 1984;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 23 giugno 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

34) *S.p.a. Bergum* di Chignolo d'Isola (Bergamo), fallita il 18 settembre 1985:

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 15 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985 e seguenti: dal 17 dicembre 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

35) *S.p.a. Crotti bilance*, con sede e stabilimento in Campogalliano (Modena):

periodo: dal 25 marzo 1985 al 28 luglio 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 29 ottobre 1984;
pagamento diretto: si.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 in favore dei dipendenti delle aziende di seguito elencate è disposta la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i periodi e per le causali a fianco di ciascuna azienda indicate:

1) *S.p.a. Michelin italiana* - direzione commerciale di Milano e centri di distribuzione nelle varie regioni:

periodo: dal 24 febbraio 1986 al 25 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 9 novembre 1984 e seguenti: dal 1° giugno 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

2) *S.p.a. Tavi* di Sarezzo (Brescia):

periodo: dal 30 settembre 1985 al 4 gennaio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 13 aprile 1985 e seguenti: dal 2 gennaio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

3) *S.p.a. Fratelli Guenzani* di Gallarate (Varese):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1985 e seguenti: dal 4 settembre 1984;
pagamento diretto: si.

4) *S.p.a. Nese di Nese* - unità di Alzano Lombardo (Bergamo):

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 18 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 10 luglio 1985;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984 e seguenti: dal 19 dicembre 1983;
pagamento diretto: si.

5) *S.r.l. Ver-In - Verniciatura industriale*, con sede in Canonica d'Adda (Bergamo) e stabilimenti in Canonica d'Adda (Bergamo) e Zingonia (Bergamo), fallita il 1° marzo 1984:

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 2 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 3 ottobre 1984;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984/27 novembre 1984 e seguenti: dal 5 dicembre 1983;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

6) *S.p.a. Mario e Paolo Suardi*, con sede in Milano e stabilimenti in Erba (Como) e Rovato (Brescia):

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 27 novembre 1985: dal 1° aprile 1985;
pagamento diretto: si.

7) *S.p.a. S. Cesario di Cologno* di Cologno Monzese (Milano), fallita il 20 gennaio 1984:

periodo: dal 29 dicembre 1985 al 30 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 23 settembre 1983;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1983 e seguenti: dal 27 dicembre 1982;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

8) *S.p.a. Omcsa - Officine meccaniche Cigardi*, con sede in Milano e stabilimenti in Gattico (Novara) e Bollate (Milano):

periodo: dal 2 dicembre 1985 al 1° marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 19 aprile 1984 e seguenti: dal 5 settembre 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

9) *S.r.l. Nuova Cip Zoo* di Brescia, fallita il 9 luglio 1984:

periodo: dal 6 gennaio 1986 al 6 aprile 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 15 novembre 1985 e seguenti: dal 9 luglio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

10) *S.p.a. Star stabilimento alimentare*, con sede legale in Agrate Brianza (Milano) e stabilimenti in Agrate Brianza (Milano), Carnate (Milano), Corcagnano (Parma) e Sarno (Salerno):

periodo: dal 3 marzo 1986 al 31 agosto 1986;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 31 ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 14 novembre 1985 e seguenti: dal 1° settembre 1985;
pagamento diretto: no.

11) *S.p.a. A.S.P. - Antideflagrante stagno petrolchimica* di Caleppio di Settala (Milano):

periodo: dal 1° luglio 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 giugno 1985;
primo decreto ministeriale 15 luglio 1985: dal 2 gennaio 1985;
pagamento diretto: si.

12) *S.r.l. Metalco*, con sede in Milano e stabilimento di Senago (Milano), fallita il 26 aprile 1984:

periodo: dal 17 febbraio 1986 al 18 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 18 gennaio 1985;
primo decreto ministeriale 26 gennaio 1985 e seguenti: dal 18 maggio 1984;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

13) *S.p.a. Calzaturificio Sultanino* di Vigevano (Pavia):

periodo: dal 28 ottobre 1985 al 27 aprile 1986;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1983 e seguenti: dal 2 maggio 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

14) *S.p.a. Fit Cerutti* di Lissone (Milano):

periodo: dal 9 dicembre 1985 all'8 marzo 1986;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 1° ottobre 1985;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985 e seguenti: dall'11 marzo 1985;
pagamento diretto: no.

15) *S.r.l. Elettrotecnica Varco* di Castelleone (Cremona):

periodo: dal 3 marzo 1986 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 dicembre 1985;
primo decreto ministeriale 14 gennaio 1986 e seguenti: dal 3 giugno 1985;
pagamento diretto: si.

16) *Ditta S.E.C. - Società editoriale cremonese* - quotidiano La Provincia di Cremona:

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 2 maggio 1985;
primo decreto ministeriale 4 luglio 1985 e seguenti: dal 1° gennaio 1985;
pagamento diretto: si;
legge n. 416/81, articoli 35 e 37.

17) *S.p.a. Istituto chemioterapico italiano* di S. Grato di Lodi (Milano), fallita il 21 giugno 1983:

periodo: dal 24 febbraio 1986 al 25 maggio 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 11 dicembre 1980;
primo decreto ministeriale 18 dicembre 1980 e seguenti: dal 25 agosto 1980;
pagamento diretto: si;
art. 2 della legge n. 301/79 e successive proroghe.

18) *S.p.a. C.G.S. - Istrumenti di misura*, che dal 12 dicembre 1985 ha mutato ragione sociale in S.p.a. Marconi italiana automazione e controllo - unità di Monza (Milano):

periodo: dal 16 dicembre 1985 al 16 marzo 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 28 novembre 1985;
primo decreto ministeriale 9 agosto 1982 e seguenti: dal 22 marzo 1982;
pagamento diretto: si.

19) *S.p.a. Bassetti*, con sede in Milano ed unità di Vimercate (Milano):

periodo: dal 27 maggio 1985 al 24 novembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 18 febbraio 1983 e seguenti: dal 1° dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

20) *S.p.a. Bassetti*, con sede in Milano ed unità di Vimercate (Milano):

periodo: dal 25 novembre 1985 al 31 dicembre 1985;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 18 febbraio 1983 e seguenti: dal 1° dicembre 1982;
pagamento diretto: si.

21) *S.p.a. Alfa Romeo auto*, con sede in Napoli e filiali nazionali di vendita e stabilimenti in Arese, Portello (Milano) e Pomigliano d'Arco (Napoli):

periodo: dal 3 marzo 1986 al 1° giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 20 marzo 1986;
primo decreto ministeriale 6 maggio 1982 e seguenti: dal 4 dicembre 1981;
pagamento diretto: si.

22) *S.r.l. A.P.D.*, con sede e stabilimento in S. Felice sul Panaro (Modena) (in amministrazione controllata):

periodo: dal 29 aprile 1985 al 3 novembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984 e seguenti: dal 1° febbraio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

23) *S.p.a. Cartiere del Maglio e di Bradano*, con sede e stabilimento in Sasso Marconi (Bologna) (in concordato preventivo):

periodo: dal 1° luglio 1985 al 29 dicembre 1985;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1984 e seguenti: dal 1° gennaio 1984;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

24) *S.p.a. Consorzio fonderie SCM - Gruppo SCM*, con sede in Rimini e stabilimenti in Villa Verucchio (Forlì) e Rimini:

periodo: dal 30 dicembre 1985 al 29 giugno 1986;
causale: crisi aziendale - CIPI 19 settembre 1985;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984 e seguenti: dal 1° luglio 1983;
pagamento diretto: si;
CIPI 19 settembre 1985 - snellimento procedure CIGS.

Si applicano ai lavoratori sopra indicati le agevolazioni di cui all'art. 21, quinto comma, lettere *a)* e *b)*, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato a provvedere al pagamento diretto del trattamento di integrazione salariale ai lavoratori interessati.

86A5070

Provvedimenti concernenti il trattamento di pensionamento anticipato

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate che versino nell'ipotesi di cui al primo comma degli articoli 16, 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato previsto dai citati articoli, per i periodi a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. S.A.T. - Società azienda tipografica*, con sede legale e stabilimento in Roma:

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 3 aprile 1985;
causale: ristrutturazione aziendale.

2) *S.p.a. Snia B.P.D. (ex B.P.D. difesa e spazio)*, con sede legale in Roma e stabilimento in Ceccano (Frosinone):

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 19 novembre 1981;
causale: crisi aziendale.

3) *S.T.E.C. - Società tipografica editrice capitolina a r.l.*, con sede legale e stabilimento in Roma:

periodo: dal 1° ottobre 1985 al 31 dicembre 1985;
delibera CIPI: 20 marzo 1986;
causale: ristrutturazione aziendale.

4) *S.r.l. La Microstampa*, con sede legale e stabilimento in Roma:

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 2 marzo 1986;
delibera CIPI: 10 luglio 1985;
causale: crisi aziendale.

5) *S.p.a. Gagliardi*, con sede legale in Oleggio (Novara) e stabilimenti in Oleggio (Novara) e Borgo Ticino (Novara):

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 19 giugno 1985;
causale: riorganizzazione aziendale.

86A5063

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate che versino nell'ipotesi di cui al primo comma degli articoli 16, 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato previsto dai citati articoli, per i periodi a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Colombani Lusuco*, con sede in Portomaggiore (Ferrara), stabilimenti ed uffici in Portomaggiore, Codigoro (Ferrara), Alseno (Piacenza) e Bologna:

periodo: dal 30 settembre 1985 al 31 dicembre 1985;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: ristrutturazione aziendale.

2) *S.p.a. Colombani Lusuco*, con sede in Portomaggiore (Ferrara), stabilimenti ed uffici in Portomaggiore, Codigoro (Ferrara), Alseno (Piacenza) e Bologna:

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 marzo 1986;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: ristrutturazione aziendale.

3) *S.p.a. Istituto geografico De Agostini officine grafiche* di Novara:

periodo: dal 27 maggio 1985 al 25 maggio 1986;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: crisi aziendale.

4) *S.p.a. B.B.B. Industrie tessili*, con sede in Monza (Milano) e stabilimento in Concorezzo (Milano):

periodo: dal 1° gennaio 1985 al 31 dicembre 1985;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 aprile 1983 e seguenti: dal 1° giugno 1982.

5) *S.p.a. Falconi costruzioni impianti* di Novara:

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 13 febbraio 1986;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale;
primo decreto ministeriale 7 marzo 1986: dal 1° gennaio 1985.

6) *S.p.a. Carlo Colombo & C.* di Agrate Brianza (Milano):

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 20 marzo 1986;
causale: crisi aziendale.

7) *S.p.a. Cottonord* - unità di Bollate (Milano):

periodo: dal 15 ottobre 1985 al 31 dicembre 1985;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

8) *S.p.a. Fabbrica milanese conduttori*, con sede in Milano e stabilimenti di Milano e Vignate (Milano):

periodo: dal 1° dicembre 1985 al 1° dicembre 1986;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: ristrutturazione aziendale.

9) *S.p.a. Schindler*, con sede legale in Novate Milanese (Milano) unità di Novate Milanese (Milano) e Concorezzo (Milano):

periodo: dal 1° ottobre 1985 al 1° ottobre 1986;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: ristrutturazione aziendale.

10) *S.p.a. Schindler*, con sede legale in Novate Milanese (Milano) unità di Novate Milanese (Milano) e Concorezzo (Milano):

periodo: dal 1° ottobre 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: ristrutturazione aziendale.

11) *S.p.a. Officine Galileo*, con sede e stabilimento in Campo Bisenzio (Firenze):

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

12) *S.p.a. Nuovo Pignone*, stabilimento di Massa (Massa Carrara):

periodo: dal 1° dicembre 1985 al 31 dicembre 1985;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: riorganizzazione aziendale.

13) *Impresa Sergio Valentini*, con sede in Cagliari e stabilimento in San Gavino (Cagliari):

periodo: dal 1° ottobre 1985 al 31 dicembre 1985;
delibera CIPI: 15 aprile 1986;
causale: crisi aziendale.

14) *S.r.l. Fontana Adriatica*, stabilimento di Bari:

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 13 febbraio 1986;
causale: crisi aziendale.

15) *Gruppo Anic e consociate:*

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 23 dicembre 1981;
causale: crisi aziendale.

16) *S.p.a. Sariaf* di Faenza (Ravenna):

periodo: dal 1° gennaio 1985 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 19 dicembre 1985;
causale: riorganizzazione aziendale.

17) *Ditta Frigodaunia*, uffici di Roma e stabilimento di Aprilia (Latina):

periodo: dal 1° gennaio 1986 al 31 dicembre 1986;
delibera CIPI: 9 febbraio 1984;
causale: crisi aziendale.

86A5064

Con decreto ministeriale 5 maggio 1986 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate in possesso dei requisiti contributivi previsti dai summenzionati articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, nonchè dei requisiti di età previsti dal primo comma dell'art. 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato di cui al sopracitato articolo della legge 31 maggio 1984, n. 193, per i periodi a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *Casa di Spedizioni Lippi Aventino*, Piombino (Livorno):

periodo: dal 31 dicembre 1984 al 3 marzo 1985.

2) *Casa di Spedizioni Lippi Aventino*, Piombino (Livorno):

periodo: dall'11 marzo 1985 al 9 marzo 1986.

3) *S.p.a. Bertocci*, Piombino (Livorno):

periodo: dal 1° ottobre 1984 al 3 marzo 1985.

3) *S.p.a. Bertocci*, Piombino (Livorno):

periodo: dall'11 marzo 1985 al 9 marzo 1986.

86A5065

Scioglimento di società cooperative

Con decreto ministeriale 7 giugno 1986 le seguenti società cooperative sono state sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile senza far luogo alla nomina di commissari liquidatori non essendovi rapporti patrimoniali da definire:

società cooperativa edilizia Il Pegaso a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Fenoaltea in data 3 gennaio 1962, rep. 50341, reg. soc. n. 543;

società cooperativa edilizia Selciana a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Tropea in data 23 ottobre 1961, rep. 55295, reg. soc. n. 2564;

società cooperativa edilizia Quintino Sella a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Tuccari in data 27 novembre 1959, rep. 369128, reg. soc. n. 116;

società cooperativa edilizia Dema a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Vaccaro in data 19 ottobre 1963, rep. 182482, reg. soc. n. 3632;

società cooperativa edilizia Peonia Bissolati a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Colozza in data 25 ottobre 1963, rep. 21734, reg. soc. n. 3332;

società cooperativa edilizia La Baita a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Fallace in data 21 dicembre 1963, rep. 113487, reg. soc. n. 279;

società cooperativa edilizia Luce e Armonia a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Clementi in data 9 novembre 1954, rep. 106498, reg. soc. n. 43;

società cooperativa edilizia Marina 58 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Mattiangeli in data 5 febbraio 1959, rep. 2787, reg. soc. n. 274;

società cooperativa edilizia Del Vascello V a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gazzilli in data 27 gennaio 1964, rep. 30255, reg. soc. n. 1045;

società cooperativa edilizia Livia a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Colosso in data 26 luglio 1954, rep. 33425, reg. soc. n. 3333;

società cooperativa edilizia Comosta a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Novello in data 22 maggio 1957, rep. 12762, reg. soc. n. 1160;

società cooperativa edilizia La Fiorenza a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Sabelli in data 13 maggio 1950, rep. 46712, reg. soc. n. 7229;

società cooperativa edilizia Le Nuove Colonne a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Schillaci Ventura in data 21 dicembre 1954, rep. 83649, reg. soc. n. 257;

società cooperativa edilizia Gran Gabotaggio a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Capparella in data 4 marzo 1955, rep. 15172, reg. soc. n. 1029;

società cooperativa pesca La Pesca Romana II a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 22 settembre 1976, rep. 123983, reg. soc. n. 4026;

società cooperativa edilizia Campania a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Sciamanna in data 23 febbraio 1953, rep. 16018, reg. soc. n. 685;

società cooperativa edilizia Donna di Fiori a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Ferrofino in data 7 giugno 1979, rep. 3070, reg. soc. n. 3555;

società cooperativa edilizia Dipendenti Selenia Tredicesima a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Galiani in data 16 dicembre 1971, rep. 26377, reg. soc. n. 124;

società cooperativa edilizia Spei Sedes a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Lanciotti in data 15 giugno 1960, rep. 1892, reg. soc. n. 1326;

società cooperativa edilizia Gemma Nona a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Polidori in data 22 maggio 1961, rep. 38279, reg. soc. n. 1104;

società cooperativa edilizia della Speranza n. 9 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gandolfo in data 6 aprile 1956, rep. 27786, reg. soc. n. 890;

società cooperativa edilizia CAN.-MA.-CO. - a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Misurale in data 18 aprile 1956, rep. 88675, reg. soc. n. 947;

società cooperativa edilizia Casa Romana a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Grassi in data 21 ottobre 1955, rep. 39402, reg. soc. n. 2351;

società cooperativa edilizia Agla Romana a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Dragonetti in data 8 marzo 1956, rep. 24759, reg. soc. n. 893;

società cooperativa edilizia Margherita a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 28 aprile 1964, rep. 52012, reg. soc. n. 2484;

società cooperativa edilizia Aprilia Spes a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gazzilli in data 8 maggio 1964, rep. 31098, reg. soc. n. 2639;

società cooperativa edilizia Le Quinte a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 22 ottobre 1958, rep. 33559, reg. soc. n. 1907;

società cooperativa edilizia Vigili del fuoco C.E.V.I.F. a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Badia in data 28 marzo 1956, rep. 1002, reg. soc. n. 1188;

società cooperativa edilizia Elzeviro a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 5 febbraio 1960, rep. 37267, reg. soc. n. 381;

società cooperativa edilizia Nuovi Orizzonti a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 24 marzo 1964, rep. 51667, reg. soc. n. 2219;

società cooperativa edilizia Omicron 333 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Traversa in data 6 maggio 1960, rep. 7460, reg. soc. n. 844;

società cooperativa edilizia Monte Vetere a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Pulcini in data 19 dicembre 1960, rep. 35898, reg. soc. n. 903;

società cooperativa edilizia S. Angela a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Pulcini in data 16 dicembre 1959, rep. 33553, reg. soc. n. 238;

società cooperativa edilizia Spes Mea 1964 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gazzilli in data 4 gennaio 1964, rep. 30049, reg. soc. n. 784;

società cooperativa edilizia Morgana a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gargiulo in data 10 ottobre 1978, rep. 14049, reg. soc. n. 3268;

società cooperativa edilizia I.R.C. - Abit Terza a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Fazio in data 9 aprile 1975, rep. 7495, reg. soc. n. 1651;

società cooperativa edilizia Valle Violetta a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Renzo in data 6 maggio 1977, rep. 24169, reg. soc. n. 2514;

società cooperativa edilizia Padiosa Aurora a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Domenicantonio in data 18 dicembre 1953, rep. 5840, reg. soc. n. 126;

società cooperativa edilizia Rigel XIV a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Schillaci-Ventura in data 11 agosto 1969, rep. 836209, reg. soc. n. 2893;

società cooperativa edilizia Aquila 78 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Borromeo in data 17 febbraio 1978; rep. 29987, reg. soc. n. 1006;

società cooperativa produzione e lavoro Roma 77 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Squillaci in data 21 giugno 1977, rep. 200536, reg. soc. n. 3329;

società cooperativa edilizia Mintaka 26 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Cardelli in data 16 giugno 1971, rep. 10279, reg. soc. n. 2603;

società cooperativa edilizia Prati terzo a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Mannella in data 19 maggio 1964, rep. 571608, reg. soc. n. 2860;

società cooperativa edilizia Tyche a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gradonetti in data 16 marzo 1953, rep. 16470, reg. soc. n. 970;

società cooperativa produzione e lavoro «C.D.S. - Società cooperativa di servizi, di produzione e lavoro» a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito De Paola in data 24 febbraio 1981, rep. 20361, reg. soc. n. 3122;

società cooperativa edilizia La Caravella a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Fiandaca in data 4 marzo 1964, rep. 42036, reg. soc. n. 2189;

società cooperativa edilizia Trampolino a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Dragonetti in data 25 novembre 1953, rep. 18333, reg. soc. n. 3087;

società cooperativa produzione e lavoro L'Opera Indipendente a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Galiani in data 11 giugno 1973, rep. 33191, reg. soc. n. 3261;

società cooperativa edilizia L'Approdo a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Russo in data 16 dicembre 1973, rep. 8426, reg. soc. n. 143;

società cooperativa edilizia Cronfadez a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Borromeo in data 3 settembre 1975, rep. 21336, reg. soc. n. 3067;

società cooperativa edilizia Nenci a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Tuccari in data 5 dicembre 1953, rep. 124751, reg. soc. n. 354;

società cooperativa edilizia Venustus et Audax a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Dragonetti in data 7 dicembre 1953, rep. 18416, reg. soc. n. 3280;

società cooperativa edilizia La Primavera a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Tuccari in data 13 maggio 1948, rep. 26406, reg. soc. n. 956;

società cooperativa edilizia Rami 1973 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Casini in data 23 marzo 1973, rep. 493949, reg. soc. n. 2362;

società cooperativa edilizia Elaicos a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gazzilli in data 22 aprile 1964, rep. 30916, reg. soc. n. 2303;

società cooperativa edilizia Domus Nostra a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Aliberti in data 20 aprile 1950, rep. 15250, reg. soc. n. 1115;

società cooperativa edilizia Romana Monte Rosa a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Fenoaltea in data 6 dicembre 1963, rep. 75717, reg. soc. n. 427;

società cooperativa edilizia Exep a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Intersimone in data 1° aprile 1964, rep. 51727, reg. soc. n. 2220;

società cooperativa edilizia Impiegati Pantanella - già Casa nostra a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Capo in data 5 luglio 1957, rep. 93981, reg. soc. n. 1614;

società cooperativa edilizia Frangimar a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Vaccaro in data 8 giugno 1956, rep. 71099, reg. soc. n. 1251;

società cooperativa edilizia Diraprostaro a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Santarelli in data 14 aprile 1964, rep. 4833, reg. soc. n. 2429;

società cooperativa edilizia Monte Tranquillo a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Dobici in data 14 aprile 1964, rep. 376876, reg. soc. n. 2518;

società cooperativa edilizia Roberta a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Fallace in data 1° aprile 1964, rep. 115064; reg. soc. n. 2184;

società cooperativa edilizia Bomil a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Floridi in data 25 luglio 1955, rep. 10261, reg. soc. n. 214;

società cooperativa edilizia Cipripedium Rostrata a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Zappella in data 27 novembre 1963, rep. 5860, reg. soc. n. 73;

società cooperativa edilizia Villa Italia 1962 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Traversa in data 10 luglio 1962, rep. 10972, reg. soc. n. 1712;

società cooperativa edilizia L'Arca a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Russo in data 16 dicembre 1972, rep. 8424, reg. soc. n. 142;

società cooperativa edilizia Villa Olimpia a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Gamberale in data 15 maggio 1952, rep. 57873, reg. soc. n. 1187;

società cooperativa edilizia Settembre Romano a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Colapietro in data 9 settembre 1957, rep. 32112, reg. soc. n. 1990;

società cooperativa edilizia Mintaka 6 a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Foglia Luigi Uriele in data 25 marzo 1971, rep. 35919, reg. soc. n. 1757;

società cooperativa edilizia Casa nostra fra gli aclisti della Fatme a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Grassi in data 14 giugno 1948, rep. 18154, reg. soc. n. 1663;

società cooperativa edilizia Collina a r.l., con sede in Roma, costituita per rogito Dobici in data 5 dicembre 1967, rep. 521520, reg. soc. n. 127.

86A5090

MINISTERO DEL TESORO

Dati riassuntivi del conto riassuntivo del Tesoro del mese di maggio 1986

Il conto riassuntivo del Tesoro del mese di maggio 1986 che sarà pubblicato prossimamente in supplemento straordinario conterrà tra l'altro i seguenti

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA

		INCASSI	PAGAMENTI	DIFFERENZE
Fondo di cassa al 31 dicembre 1985		67.697.516.018		
Gestione di bilancio	Entrate finali	76.993.400.772.303		— 45.512.592.701.161
	Spese finali		122.505.993.473.464	
	Rimborso di prestiti		16.189.415.324.782	
	Accensione di prestiti	62.064.882.147.343		
	TOTALE	139.058.282.919.646	138.695.408.798.246	+ 362.874.121.400
Gestione di tesoreria	Debiti di tesoreria	706.124.097.897.666	673.631.055.920.343	+ 32.493.041.977.323
	Crediti di tesoreria	256.880.114.243.164	289.695.194.306.134	— 32.815.080.062.970
	TOTALE	963.004.212.140.830	963.326.250.226.477	— 322.038.085.647
	TOTALE COMPLESSIVO	1.102.130.192.576.494	1.102.021.659.024.723	
Fondo di cassa al 31 maggio 1986		—	108.533.551.771	+ 40.836.035.753
	TOTALE A PAREGGIO	1.102.130.192.576.494	1.102.130.192.576.494	

SITUAZIONE DEL TESORO

	Al 31 dicembre 1985	Al 31 maggio 1986	VARIAZIONI (+ miglioramento — peggioramento)
Fondo di cassa	67.697.516.018	108.533.551.771	+ 40.836.035.753
Crediti di tesoreria	187.466.527.235.997	220.281.607.298.967	+ 32.815.080.062.970
TOTALE	187.534.224.752.015	220.390.140.850.738	+ 32.855.916.098.723
Debiti di tesoreria	418.623.993.254.035	451.117.035.231.358	— 32.493.041.977.323
Situazione del Tesoro (+ attività; — passività)	— 231.089.768.502.020	— 230.726.894.380.620	+ 362.874.121.400

Circolazione di Stato (metallica e cartacea) al 31 maggio 1986: 1.033 (milioni di lire).

Il primo dirigente: MOLINO

Il direttore generale del tesoro: SARCINELLI

INCASSI E PAGAMENTI DI BILANCIO VERIFICATISI PRESSO LE TESORERIE DELLA REPUBBLICA DAL 1° GENNAIO AL 31 MAGGIO 1986

INCASSI		PAGAMENTI		DIFFERENZE	
TITOLO I — Entrate tributarie	61.141.154.597.169 *				
TITOLO II — Entrate extra-tributarie	15.538.930.453.666 *				
ENTRATE CORRENTI . . .	76.680.085.050.835 *	TITOLO I — Spese correnti	114.831.463.159.996	Risparmio pubblico	— 38.151.378.109.161
TITOLO III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	313.315.721.468 *	TITOLO II — Spese in conto capitale	7.674.530.313.468		
ENTRATE FINALI . . .	76.993.400.772.303	SPESE FINALI . . .	122.505.993.473.464	Saldo netto da finanziare (—) o da impiegare (+)	— 45.512.592.701.161
		TITOLO III — Rimborso di prestiti	16.189.415.324.782		
ENTRATE FINALI . . .	76.993.400.772.303	SPESE COMPLESSIVE . . .	138.695.408.798.246	Ricorso al mercato. . . .	— 61.702.008.025.943
TITOLO IV — Accensione di prestiti	62.064.882.147.343				
ENTRATE COMPLESSIVE	139.058.282.919.646	SPESE COMPLESSIVE . . .	138.695.408.798.246	Saldo di esecuzione del bilancio	+ 362.874.121.400

* Dato provvisorio

86A5222

BANCA

Situazione al

A T T I V O

Voce					
ORO					
I — In cassa	L.			2.437.871.940.577	
II — In deposito all'estero	»			24.106.344.915.373	26.544.216.855.950
CREDITI IN ORO (FECoM)	L.				9.203.629.747.339
CASSA	»				1.525.939.409.206
RISCONTI E ANTICIPAZIONI					
I — Risconto di portafoglio:					
— ordinario	L.		212.573.856.829		
— ammassi	»		1.959.825.854.371	2.172.399.711.200	
II — Anticipazioni:					
in conto corrente	L.		329.996.662.274		
— a scadenza fissa	»		—		
— di cui al D.M. Tesoro 27-9-1974	»		—	329.996.662.274	
III — Prorogati pagamenti presso le Stanze di compensazione	L.			—	2.502.396.373.474
EFFETTI ALL'INCASSO PRESSO CORRISPONDENTI	L.				—
ATTIVITÀ VERSO L'ESTERO IN VALUTA					
I — ECU	L.			10.617.007.103.546	
II — Altre attività:					
— biglietti e divise	L.		608.681.910		
— corrispondenti in conto correnti	»		264.929.334.072		
— depositi vincolati	»		1.569.300.713.974		
— diverse	»		104.824.489.265	1.939.663.219.221	12.556.670.322.767
CREDITI IN DOLLARI (FECoM)	L.				1.413.377.287.239
UFFICIO ITALIANO CAMBI					
I — Conto corrente ordinario, (saldo debitore)	L.			16.369.214.911.162	
II — Conti speciali	»			3.346.616.905.710	19.715.831.816.872
ANTICIPAZIONE STRAORDINARIA AL TESORO	L.				—
CONTO CORRENTE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA (saldo debitore)	»				53.342.472.451.245
CREDITI DIVERSI VERSO LO STATO	»				849.207.509.539
TITOLI DI PROPRIETÀ					
I — Titoli di Stato o garantiti dallo Stato:					
— in libera disponibilità	L.		58.939.024.108.092		
— per investimento delle riserve statutarie	»		526.098.300.080		
— per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	»		944.601.993.479	60.409.724.401.651	
II — Titoli di società ed enti:					
— per investimento delle riserve statutarie	L.		275.208.257.332		
— per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	»		1.001.529.547.299	1.276.737.804.631	
III — Azioni e partecipazioni:					
— di società ed enti controllati:					
a) per investimento delle riserve statutarie	L.	550.077.834			
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	»	104.671.322.239	105.221.400.073		
— di società ed enti collegati:					
a) per investimento delle riserve statutarie	L.	6.517.912.716			
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	»	13.894.478.947	20.412.391.663		
— di altre società ed enti:					
a) per investimento delle riserve statutarie	L.	115.578.127.853			
b) per investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	»	140.286.818.991	255.864.946.844	381.498.738.580	62.067.960.944.862
FONDO DI DOTAZIONE U.I.C.	L.				500.000.000.000
IMMOBILI					
I — Ad uso degli uffici	L.			1.513.472.307.944	
II — Ad investimento degli accantonamenti a garanzia del T.Q.P. (*)	»			185.254.617.729	1.698.726.925.673
ALTRI INVESTIMENTI DEGLI ACCANTONAMENTI A GARANZIA DEL T.Q.P. (*)	L.				23.444.524.605
MOBILI E IMPIANTI					
I — Mobili	L.			66.448.082.338	
II — Impianti	»			126.652.883.579	
III — Monete e collezioni	»			307.195.088	193.408.161.005
PARTITE VARIE					
I — Biglietti banca in fabbricazione	L.			—	
II — Procedure, studi e progettazioni dei Servizi tecnici:					
— completati	L.		43.241.026.355		
— in allestimento	»		8.190.009.238	51.431.035.593	
III — Debitori diversi	L.			62.881.425.181	
IV — Altre	»			1.250.165.542.685	1.364.478.003.459
RATEI	L.				1.950.986.133.990
RISCONTI	»				—
SPESE DELL'ESERCIZIO	»				3.863.619.481.591
	L.				199.316.365.948.816
CONTI D'ORDINE					
I — Titoli ed altri valori:					
— a garanzia	L.		3.376.941.543.890		
— altri	»		622.562.216.049.737	625.939.157.593.627	
II — Depositari di titoli e valori:					
— interni	L.		—		
— esteri	»		634.118.353.353	634.118.353.353	
III — Credito aperto non utilizzato sui conti di anticipazione	L.			2.107.557.804.083	
IV — Debitori per titoli da ricevere (n/s vendite a termine)	»			5.541.000.000.000	
V — Titoli da ricevere (n/s acquisti a termine)	»			—	
VI — Debitori per valute e lire da ricevere (n/s vendite a termine):					
— interni	L.		—		
— esteri	»		1.744.500.000.000	1.744.500.000.000	
VII — Valute e lire da ricevere (n/s acquisti a termine)	L.			1.744.500.000.000	
VIII — Erario c/evidenza per ammortamenti fiscali	»			469.319.054.705	638.180.152.805.768
				TOTALE . . .	837.496.518.754.584

(*) T.Q.P. = Trattamento quiescenza personale.

Il Governatore: CIAMPI

86A5223

D'ITALIA

31 maggio 1986

PASSIVO

Voce				
CIRCOLAZIONE			L.	43.953.299.069.000
VAGLIA CAMBIARI			»	385.839.511.541
ALTRI DEBITI A VISTA				
I — Ordini di trasferimento		L.	658.316.795	
II — Altri		»	4.558.482.410	5.216.999.205
DEPOSITI IN CONTO CORRENTE LIBERI			L.	827.313.802.200
DEPOSITI IN CONTO CORRENTE VINCOLATI A TEMPO			»	—
DEPOSITI PER SERVIZI DI CASSA			»	23.984.904.100
DEPOSITI COSTITUITI PER OBBLIGHI DI LEGGE				
I — Ai fini della riserva bancaria obbligatoria		L.	79.916.521.052.586	
II — A garanzia emissione assegni circolari e assegni bancari a copertura garantita		»	27.331.049	
III — Conti vincolati investimenti all'estero		»	23.068.250.981	
IV — Società costituende		»	53.807.914.832	
V — Per debordo del massimale sugli impieghi		»	842.343.052.354	
VI — Altri		»	58.020.343.069	80.893.787.944.871
DEPOSITI IN VALUTA ESTERA PER CONTO U.I.C.			L.	—
CONTI DELL'ESTERO IN LIRE PER CONTO U.I.C.			»	3.346.616.905.710
PASSIVITÀ VERSO L'ESTERO				
I — Depositi in valuta estera		L.	1.708.820.144	
II — Conti dell'estero in lire		»	164.462.319.044	166.171.139.188
DEBITI IN ECU (FECoM)			L.	10.617.007.034.578
UFFICIO ITALIANO CAMBI — Conto corrente ordinario (saldo creditore)			L.	—
CONTO CORRENTE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA (saldo creditore)			»	—
DEBITI DIVERSI VERSO LO STATO			»	336.193.722.142
ACCANTONAMENTI DIVERSI (FONDI)				
I — Di riserva per adeguamento valutazione oro		L.	31.985.853.490.621	
II — Copertura perdite di cambio derivanti dalla gestione valutaria italiana		»	1.200.795.276.401	
III — Svalutazione portafoglio		»	234.919.178.078	
IV — Oscillazione cambi		»	1.599.969.976.261	
V — Oscillazione titoli		»	3.245.059.095.132	
VI — Copertura perdite eventuali		»	2.403.006.748.480	
VII — Assicurazione danni		»	642.691.685.925	
VIII — Ricostruzione immobili		»	1.352.335.650.099	
IX — Rinnovamento impianti		»	326.250.000.000	
X — Imposte		»	1.468.835.226.241	
XI — A garanzia del trattamento integrativo di quiescenza del personale		»	2.515.333.000.000	
XII — Per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati		»	628.468.519	
XIII — Per l'indennità di fine rapporto spettante al personale a contratto		»	105.602.273	46.975.783.398.030
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI			L.	354.313.430.288
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI			»	62.819.409.324
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI			»	117.410.172.337
FONDO AMMORTAMENTO PROCEDURE, STUDI E PROGETTAZIONI DEI SERVIZI TECNICI			»	23.382.366.736
PARTITE VARIE				
I — Creditori diversi		L.	17.693.498.489	
II — Altre		»	3.422.650.941.455	3.440.344.439.944
RATEI			L.	1.279.146.107.910
RISCONTI			»	—
CAPITALE SOCIALE			»	300.000.000
FONDO DI RISERVA ORDINARIO			»	575.409.007.244
FONDO DI RISERVA STRAORDINARIO			»	614.207.052.748
FONDO DI RISERVA PER RIVALUTAZIONE MONETARIA EX LEGE 19-3-1983, N. 72			»	1.304.000.000.000
UTILE NETTO DA RIPARTIRE			»	—
RENDITE DELL'ESERCIZIO			»	4.013.619.531.720
			L.	199.316.365.948.816
CONTI D'ORDINE				
I — Depositanti di titoli e altri valori		L.	625.939.157.593.627	
II — Titoli e valori presso terzi		»	634.118.353.353	
III — Titolari di conti di anticipazione per il margine non utilizzato sul credito aperto		»	2.107.557.804.083	
IV — Titoli da consegnare (n/s vendite a termine)		»	5.541.000.000.000	
V — Creditori per titoli da consegnare (n/s acquisti a termine)		»	—	
VI — Valute e lire da consegnare (n/s vendite a termine)		»	1.744.500.000.000	
VII — Creditori per valute e lire da consegnare (n/s acquisti a termine):				
— Interni	L. —			
— esteri	» 1.744.500.000.000		1.744.500.000.000	
VIII — Ammortamenti fiscali c/evidenza		L.	469.319.054.705	638.180.152.805.768
		TOTALE . . .	L.	837.496.518.754.584

Il ragioniere generale: GIANNOCCOLI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Ripartizione di somme del Fondo sanitario nazionale in conto corrente e in conto capitale 1985 - Completamento rete ospedaliera regione Molise e fondo di sviluppo. (Deliberazione 20 marzo 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, recante norme per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Visto il primo comma dell'art. 6 del citato decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, che prevede che dal 1° gennaio 1980 le assegnazioni trimestrali di fondi alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano saranno effettuate con le modalità previste dal secondo comma dell'art. 51 della citata legge n. 833/1978;

Visto l'art. 51, secondo comma, della legge n. 833/1978 che demanda a questo comitato la ripartizione tra tutte le regioni, comprese quelle a statuto speciale, della somma stanziata per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale su proposta del Ministro della sanità, sentito il Consiglio sanitario nazionale;

Viste le precedenti deliberazioni con le quali sono state ripartite tra le regioni e province autonome di Trento e Bolzano le quote del Fondo sanitario nazionale 1985, previo accantonamento delle somme per le quali non erano state ancora formulate precise proposte di riparto da parte del Ministro della sanità;

Vista la proposta del Ministro della sanità in data 6 febbraio 1986 relativa al riparto di alcune somme accantonate a valere sulle residue disponibilità del Fondo sanitario nazionale di parte corrente e in conto capitale per l'anno 1985;

Visti i pareri espressi dal Consiglio sanitario nazionale;

Delibera:

1) Sulle residue disponibilità del Fondo sanitario nazionale — parte corrente 1985 — è assegnata alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano la somma di L. 142.285.689.000; detta somma è ripartita tra le predette regioni e province autonome secondo gli importi di cui all'allegata tabella 1ª, che fa parte integrante della presente deliberazione.

2) A valere sulle residue disponibilità del Fondo sanitario nazionale — in conto capitale 1985 — è attribuita alla regione Molise la somma di L. 24.474.000.000 finalizzata al completamento delle strutture ospedaliere in corso, ripartita come segue:

	Lire
U.L. Larino	12.500.000.000
U.L. Campobasso	4.200.000.000
U.L. Venafro	7.774.000.000
	24.474.000.000

L'erogazione delle predette somme — parte corrente e conto capitale anno 1985 — è subordinata agli adempimenti di cui all'art. 17 della legge 22 dicembre 1984 n. 887.

Roma, addì 20 marzo 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

FONDO SANITARIO NAZIONALE 1985 - PARTE CORRENTE
FONDO DI SVILUPPO

Regioni	Importi
Piemonte	16.503.300.000
Lombardia	3.600.000.000
Provincia autonoma di Trento	6.468.300.000
Veneto	14.076.000.000
Liguria	1.173.734.000
Emilia-Romagna	6.043.725.000
Toscana	12.231.600.000
Umbria	1.359.000.000
Lazio	30.600.000.000
Abruzzo	18.262.800.000
Molise	1.725.568.000
Puglia	11.250.000.000
Basilicata	7.695.000.000
Calabria	11.296.662.000
Totale . . .	142.285.689.000

86A4193

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Contributo in conto interesse previsto dall'art. 3 della legge 31 maggio 1984, n. 193, deliberato a favore delle imprese siderurgiche di cui all'art. 20 della legge n. 46 del 17 febbraio 1982. (Deliberazione 29 maggio 1986).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Visto l'art. 3, primo comma, della legge 31 maggio 1984, n. 193, che accorda alle imprese siderurgiche di cui all'art. 20 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, un contributo in conto interessi, nella misura massima del 10% annuo, con particolare riguardo per le aree di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, sull'intero importo di operazioni di indebitamento a medio termine, contratte anche a livello di gruppo industriale dalle società controllanti per conto delle controllate, in essere o da concludere, per un periodo massimo di tre anni, a decorrere dal 1° gennaio 1983;

Visto il secondo comma del medesimo articolo che demanda al CIPI su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previa istruttoria eseguita dal comitato tecnico di cui all'art. 20 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, la competenza a deliberare sulle richieste di contributo anzidetto;

Vista la propria delibera in data 10 luglio 1983 contenente direttive per l'applicazione dell'art. 3 della legge 31 maggio 1984, n. 193;

Visti gli atti dell'istruttoria tecnica svolta dall'anzidetto comitato tecnico di cui all'art. 20 della legge n. 46/1982 in merito alle richieste di contributo presentate;

Viste le proposte del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, formulate con note del 27 maggio 1986;

Delibera:

Il contributo in conto interessi di cui all'art. 3 della legge n. 193 del 1984 è concesso alle imprese sotto indicate nella misura seguente:

1. *Acciaierie Ferrero S.p.a.*, di Torino:

stabilimento: Torino;
— contributo concesso:
L. 121.841.989 per incentivazione di operazioni creditizie;
» 22.561.644 per incentivazione di emissioni obbligazionarie;

L. 144.403.633 totale generale.

2. *Acciaierie ferriere trafilerie Cravetto S.p.a.*, di Settimo Torinese (Torino):

stabilimento: Settimo Torinese (Torino);
— contributo concesso:
L. 138.143.354 per incentivazione di operazioni creditizie;
» 101.527.397 per incentivazione di emissioni obbligazionarie;

L. 239.670.751 totale generale.

3. *Acciaierie venete S.p.a.*, di Camin (Padova):

stabilimento: Camin (Padova);
— contributo concesso:
L. 608.827.096 per incentivazione di operazioni creditizie;
» 33.842.466 per incentivazione di emissioni obbligazionarie;

L. 642.669.562 totale generale.

4. *La magona d'Italia S.p.a.*, di Firenze:
stabilimento: Piombino (Livorno);
— contributo concesso:
L. 2.770.328.308 per incentivazione di operazioni creditizie;
» 784.536 per incentivazione di emissioni obbligazionarie;

L. 2.771.112.844 totale generale.

5. *Rodacciai S.p.a.*, di Milano:
stabilimento: Milano;
— contributo concesso:
L. 770.225.050 per incentivazione di operazioni creditizie;
» 116.418.082 per incentivazione di emissioni obbligazionarie;

L. 886.643.132 totale generale.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato provvederà all'attuazione della presente delibera vigilando sull'osservanza delle disposizioni vigenti da parte delle imprese.

Roma, addì 29 maggio 1986

Il Presidente delegato: ROMITA

86A4960

Reiezione di richiesta avanzata da alcune società ai sensi dell'art. 2, quinto comma, lettera *A*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il CIPI, con deliberazioni adottate nella seduta del 20 marzo 1986 non ha ritenuto le seguenti società nelle condizioni di ristrutturazione aziendale, con decorrenza di seguito indicata:

Irvin sud S.p.a. di Arzano (Napoli) - agosto 1985;
S.A.M.I. di Coppo Andrea di Moncalieri (Torino) - aprile 1984;
Sivi illuminazione S.p.a. di Cavazzale (Vicenza) - settembre 1984.

86A5101

Reiezione di richiesta avanzata da alcune società ai sensi dell'art. 2, quinto comma, lettera *C*), della legge 12 agosto 1977, n. 675.

Il CIPI, con deliberazioni adottate nella stessa seduta, non ha ritenuto le seguenti società nella condizione di crisi aziendale:

Bacciottini & C. S.r.l. di San Giminiano (Siena);
Fuar S.r.l. di Vigarano Mainarda (Ferrara);
Mimer S.r.l. di Napoli;
Presint S.p.a. di Casoria (Napoli);
Vitaliano Sala S.a.s. di Monza (Milano);
Berco S.p.a. di Copparo (Ferrara) - a decorrere dall'aprile 1985;
Industria plastica monregalese - I.P.M. S.p.a. di Mondovì (Cuneo) - a decorrere dal febbraio 1985;
G. Invernizzi & C. S.n.c. di Salerno - a decorrere dal maggio 1985;
Isa - Industria spray alimentare italiana S.p.a. di Napoli - a decorrere dal settembre 1985;
Italkali S.p.a. di Casteltermini (Agrigento) - a decorrere dal settembre 1984;
Laboratori biochimici Fargal Pharmasint S.r.l. di Pomezia (Roma) - a decorrere dal settembre 1984;
La.Ir. - Laterificio Irpino S.p.a. di Benevento - a decorrere dal febbraio 1985;
Prestel S.r.l. di Milano - a decorrere dal maggio 1985;
Saimp S.p.a. di Padova - a decorrere dal marzo 1985.

86A5102

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Attuazione delle operazioni esecutive di intervento nel mercato dei cereali per la campagna 1986-87

Per la campagna di commercializzazione dei cereali 1986-87 a partire dal 1° luglio 1986 per tutte le specie cerealicole le operazioni esecutive di intervento nel mercato dei cerereali sono regolate dalle norme comunitarie riportate nell'allegato atto disciplinare.

ATTO DISCIPLINARE

relativo alle operazioni di intervento nel settore dei cereali per la campagna di commercializzazione 1986-87

Art. 1.

La campagna di commercializzazione dei cereali 1986-87 ha inizio il 1° luglio 1986 per tutte le specie cerealicole e termina il 30 giugno.

I centri di commercializzazione territorio della Repubblica italiana, per il frumento tenero, per il frumento duro, per l'orzo e per il granoturco, sono quelli riportati nell'allegato *A* al regolamento (CEE) n. 2006/80 del 18 luglio 1980, e successive modificazioni ed integrazioni.

In tutti i centri di commercializzazione nelle vendite all'intervento che si effettuano dal 1° agosto 1986 al 30 aprile 1987, si applicano i seguenti prezzi riferiti alla qualità tipo definita dalla regolamentazione comunitaria vigente e per merce presa in consegna dall'acquirente nel mese di luglio 1986 per tutti i tipi di cereali (prezzi base):

frumento tenero, granoturco	L.	276.158,160/Tonn.
frumento duro	»	461.084,400/Tonn.
segale, orzo e sorgo.	»	262.353.330/Tonn.

Il prezzo unico d'intervento del frumento duro si riferisce a prodotto della varietà «Cappelli» ed assimilati, mentre per le sottoelencate varietà si applicano le riduzioni di prezzo a fianco di ciascuna indicate:

grifoni.	L.	7.695,00/Tonn.
timilie, marzuoli e neri di Sicilia . .	»	38.475,00/Tonn.
durtal, rikita e tomclair	»	76.950,00/Tonn.

I suddetti prezzi base sono suscettibili delle maggiorazioni e detrazioni per effettive caratteristiche riportate nella tabella *A* annessa al presente atto disciplinare, nonché della maggiorazione mensile riportata nella tabella *B* annessa al disciplinare medesimo, da applicarsi in relazione al mese di consegna del prodotto all'acquirente.

Le maggiorazioni e detrazioni per caratteristiche sono calcolate applicando le percentuali previste nella citata tabella *A* sul rispettivo prezzo d'intervento unico di ciscun cereale. Una riduzione del 5% è applicata al prezzo del frumento tenero, valido all'inizio della campagna di commercializzazione che non risponde ai criteri di qualità tecnologica e caratteristiche fisiche previsti dalla vigente normativa comunitaria.

La maggiorazione mensile è applicata per i mesi stabiliti nell'intera misura prevista per il mese di consegna, qualunque sia il giorno di detto mese in cui il cereale è consegnato all'intervento.

Art. 2.

Per l'ammissibilità della vendita all'intervento i cereali indicati nel precedente art. 1 debbono:

essere stati raccolti nella Comunità;

essere offerti all'organismo d'intervento da ciascun detentore, in lotti omogenei di un minimo di 80 tonnellate per il frumento tenero, l'orzo ed il granoturco e di 10 tonnellate per il frumento duro;

essere di qualità sana, leale e mercantile.

Il cereale offerto in vendita è considerato di qualità sana, leale e mercantile, quando ha il colore proprio a detto cereale, è privo di cattivo odore, di parassiti vivi (compresi gli acari), ad ogni stadio di sviluppo, né semi di trigonella (fieno greco) e comunque semi nocivi (amari e tossici) e quando presenta i requisiti minimi riportati nella tabella *C*.

Art. 3.

Ogni offerta di vendita di cereali all'intervento deve essere oggetto di domanda rivolta all'assuntore del servizio che gestisce magazzini d'intervento, per il centro di commercializzazione più vicino a quello in cui si trovano i cereali stessi al momento dell'offerta.

L'accettazione dell'offerta viene effettuata dall'assuntore al più presto, e comunque, non oltre i tre giorni lavorativi successivi, con la comunicazione al venditore delle necessarie precisazioni sulle condizioni di presa in consegna della merce. Queste condizioni possono essere contestate dal venditore entro due giorni lavorativi successivi a quello di ricevimento dell'accettazione.

Qualora per motivi di capienza od agibilità dei magazzini del centro di commercializzazione designato dal venditore oppure per contestazione delle condizioni di consegna comunicate, l'assuntore non fosse in grado di prendere in consegna la merce, il venditore medesimo ne informa immediatamente l'A.I.M.A che adotta dirette decisioni sulla presa in consegna.

La data della presa in consegna da parte dell'assuntore viene convenuta tra il venditore e l'assuntore medesimi. La qualità di prodotto offerto in vendita all'assuntore deve, a cura del venditore, essere consegnata, franco veicolo magazzino del centro di commercializzazione, non scaricata. Alle operazioni di discarica e di entrata della merce in magazzino procede l'assuntore in presenza del venditore o, in sua assenza, di chi esegua materialmente la consegna e che si intende come altro delegato alla consegna medesima.

All'atto della consegna, la qualità, la varietà, il peso, il condizionamento e le caratteristiche della merce consegnata sono accertati in contraddittorio tra l'assuntore o suo incaricato e il venditore o il suo delegato predetto.

Inoltre, per quanto riguarda il grano tenero panificabile, l'assuntore procede anche all'accertamento se il prodotto abbia i requisiti di panificabilità, secondo il metodo e le modalità stabilite dalla regolamentazione comunitaria, con spese a carico del venditore.

In caso di contestazione tra l'assuntore ed il venditore o il suo delegato in ordine alla qualità, alla varietà, al condizionamento ed alle caratteristiche dei cereali offerti in vendita, compresa per il grano tenero, la panificabilità o meno del prodotto, saranno prelevati, in contraddittorio fra le parti, idonei campioni che saranno sottoposti dall'assuntore all'analisi di un laboratorio autorizzato scelto tra le parti o, in caso di disaccordo, designato dall'A.I.M.A..

Art. 4.

La merce consegnata è presa in carico dall'assuntore non appena siano state definite tra le parti, ai sensi del precedente articolo, la qualità, il peso, il condizionamento e le caratteristiche della merce medesima, sempreché ricorrano le condizioni di ammissibilità indicate nel precedente art. 2.

Le operazioni di presa in consegna, nonché quelle di pesatura e di entrata e di sistemazione della merce in magazzino competono all'assuntore.

Il prezzo di acquisto è quello d'intervento di cui all'art. 1 del presente disciplinare, con le maggiorazioni e detrazioni indicate nello stesso art. 1.

Il pagamento dei prodotti conferiti all'intervento a partire dal 1° ottobre viene effettuato tra il novantesimo ed il centoventesimo giorno successivo a quello della presa in consegna. Tuttavia per i cereali offerti all'intervento nel mese di agosto e di settembre il pagamento è effettuato entro il centoventesimo ed il centocinquantesimo giorno successivo a quello della presa in consegna. A tal fine, l'assuntore all'atto della presa in carico, rilascia al venditore una bolletta di acquisto nella quale debbono risultare indicati: il centro di commercializzazione ed il magazzino in cui è avvenuta la consegna del prodotto, la data della consegna, l'intestatario venditore, la qualità, la quantità, la varietà, le caratteristiche merceologiche, la panificabilità o meno del grano tenero, il prezzo di acquisto, nelle componenti indicate al precedente art.1 e relativa I.V.A..

Art. 5.

La cessione dei cereali appartenenti alle scorte A.I.M.A. avviene secondo le norme di cui al regolamento (CEE) n. 1836/82 e successive modifiche ed integrazioni, riportate nelle condizioni generali di vendita di cui alla delibera A.I.M.A. 14 luglio 1982 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 205 del 28 luglio 1982.

Ad integrazione di quanto riportato nella citata delibera, le offerte di acquisto devono essere accompagnate da cauzione fornita oltre che sotto forma di fidejussione bancaria anche mediante polizza assicurativa rilasciata dagli istituti di cui al decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 13 marzo 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 23 marzo 1983.

A modifica del titolo II, punto 2 della citata delibera l'importo della maggiorazione mensile da applicare alle quantità ritirate dal trentesimo al novantesimo giorno dall'aggiudicazione è frazionato in due quote indivisibili in corrispondenza delle frazioni di mese in cui si effettua il ritiro stesso.

Art. 6.

Tutte le operazioni di cui al presente disciplinare dovranno ritenersi modificate ed integrate in relazione all'emanazione di specifiche norme recate da ulteriori regolamenti che verranno adottati dagli organi comunitari nel corso della campagna di commercializzazione.

TABELLA A

I. — MAGGIORAZIONI E DETRAZIONI PER TASSO DI UMIDITA

Tasso di umidità	Frumento tenero panificabile e non panificabile - frumento duro segala - orzo - granoturco		Tasso di umidità	Frumento tenero panificabile e non panificabile - frumento duro segala - orzo - granoturco	
1	2	3	1	2	3
Maggiorazioni			Maggiorazioni		
—			—		
			12,2	1,8	
			12,1	1,9	
			12,0	2,0	
			11,9	2,1	
15,0	—		11,8	2,2	
14,9	—		11,7	2,3	
14,8	—		11,6	2,4	
14,7	—		11,5	2,5	
14,6	—		11,4	2,6	
14,5	—		11,3	2,7	
14,4	—		11,2	2,8	
14,3	—		11,1	2,9	
14,2	—		11,0	3,0	
14,1	—		10,9	3,1	
14,0	—		10,8	3,2	
13,9	0,1		10,7	3,3	
13,8	0,2		10,6	3,4	
13,7	0,3		10,5	3,5	
13,6	0,4		10,4	3,6	
13,5	0,5		10,3	3,7	
13,4	0,6		10,2	3,8	
13,3	0,7		10,1	3,9	
13,2	0,8		10,0	4,0	
13,1	0,9				
13,0	1,0		Detrazioni		
12,9	1,1		—		
12,8	1,2			—	
12,7	1,3			—	
12,6	1,4			—	
12,5	1,5			—	
12,4	1,6			—	
12,3	1,7			—	

II. — MAGGIORAZIONI E DETRAZIONI PER DIFFERENZE DI PESO SPECIFICO

	Kg/hl	%
Frumento tenero:		
Detrazioni.	76-75	0,5
	75-74	1,0
	74-73	1,5
	meno di 73-72	2,0
Frumento duro:		
Maggiorazioni	più di 79,0-80	0,3
	più di 80,0-81	0,6
	più di 81,0-82	0,9
	più di 82,0	1,10
Detrazioni.	meno di 77,0-76	0,75
Segale:		
Detrazioni.	meno di 70-69	0,5
	meno di 69-68	1,0
Orzo:		
Detrazioni.	meno di 64-63	1,0

III. - DETRAZIONI PER IMPURITA

Classificazione delle impurità	Tolleranza %	Limiti massimi di ricevibilità per classe %	Limite massimo di ricevibilità complessivo %	Detrazioni
Frumento duro				
a) Impurità relative ai chicchi (farinose)	1,5	5,=	10,=	0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre l'1,5% di tolleranza complessiva
b) Cariossidi spezzate	3,=	5,=		0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre il 3% di tolleranza complessiva
c) Chicchi germinati	2,5	4,=		0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre il 2,5% di tolleranza complessiva
d) Impurità varie (nulle)	0,5	3,=(1)		0,01% per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre lo 0,5% di tolleranza e fino al limite massimo di ricevibilità del 3%
f) Chicchi bianconati anche parzialmente compresi al massimo il 4% di chicchi di frumento tenero	20,=	50,=	50,=	0,2% per ogni differenza supplementare dello 1% o frazione dal 20 al 40% di bianconati 0,3% per ogni differenza supplementare dello 1% o frazione oltre il 40% e fino al limite massimo di ricevibilità
Orzo e frumento tenero				
a) Impurità relative ai chicchi (farinose)	5,=(2)	12,=	12,=	0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 5% di tolleranza
b) Chicchi spezzati	3,=	5,=		0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 3% complessivo di tolleranza
c) Chicchi germinati	2,5	6,=		0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 2,5% complessivo di tolleranza
d) Impurità varie (nulle)	1,=	3,=		0,1% per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il limite di tolleranza dell'1%
Granoturco				
a) Impurità relative ai chicchi (farinose)	4,=	5,=	12,=	0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 4% di tolleranza e fino al limite massimo di ricevibilità
b) Chicchi spezzati	4,=	10,=		0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 4% di tolleranza e fino al limite massimo di ricevibilità
c) Chicchi germinati	2,5	6,=		0,05% per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 2,5% di tolleranza e fino al limite massimo di ricevibilità
d) Impurità varie (nulle)	1,=	3,=		0,01% per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre l'1% di tolleranza e fino al limite massimo di ricevibilità del 3%

(1) Di cui al massimo lo 0,05% di chicchi scaldati, lo 0,05 di segala cornuta e lo 0,10% di semi nocivi.
(2) Compresi i chicchi striminziti.

TABELLA *B*

MAGGIORAZIONI MENSILI DA APPLICARE AL PREZZO DI INTERVENTO DEI CEREALI PER LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1984-85

	Frumento tenero orzo e granoturco segale e sorgo Lit. quintali	Frumento duro Lit. quintali
Luglio 1986	—	—
Agosto 1986	377,055	435,537
Settembre 1986	754,110	871,074
Ottobre 1986	1.131,165	1.306,611
Novembre 1986	1.508,220	1.742,148
Dicembre 1986	1.885,275	2.177,685
Gennaio 1987	2.262,330	2.613.222
Febbraio 1987	2.639,385	3.048,759
Marzo 1987	3.016,440	3.484,296
Aprile 1987	3.393,495	3.919,833
Maggio 1987	—	—
Giugno 1987	—	—

TABELLA *C*

	Frumento duro	Frumento tenero	Segale	Orzo	Granoturco	Sorgo
1. Tenore massimo di umidità	14,50%	14,50%	14,50%	14,50%	12%	14,50%
2. Percentuale massima degli elementi che non sono cereali di base di qualità perfetta, di cui:	10%	12%	12%	12%	12%	12%
a) chicchi spezzati	5%	5%	5%	5%	10%	10%
b) impurità relative ai chicchi, di cui:	5%	12%	5%	12%	5%	5%
chicchi striminziti		12%		12%		
altri cereali (esclusi quelli di frumento tenero nel duro)	3%					
chicchi attaccatti da parassiti						
chicchi che presentano colorazioni del germe		5%		5%		
chicchi volpati						
chicchi scaldati per essiccamento	0,50%	3%	3%	3%	3%	3%
c) chicchi germinati	4%	6%	6%	6%	6%	6%
d) impurità varie (Schwarzbesatz), di cui:	3%	3%	3%	3%	3%	3%
chicchi estranei	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
chicchi avariati, fra cui chicchi scaldati spontaneamente	0,05%					
impurità propriamente dette						
pule						
segala cornuta	0,05%	0,05%	0,50%	0,05%	0,05%	
chicchi cariati						
insetti morti e frammenti d'insetti						
3. Percentuale massima di:						
chicchi bianconati, anche solo parzialmente di cui	50%					
chicchi di frumento tenero	4%					
4. Peso specifico minimo	76 kg/hl	72 kg/hl	68 kg/hl	63 kg/hl		

86A5166

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Corso-concorso di formazione dirigenziale per il conferimento di un posto, disponibile al 31 dicembre 1985, nella qualifica di primo dirigente del quadro *A* - dirigenti amministrativi, di cui alla tabella XIV allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, recante norme di esecuzione del testo unico citato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle Amministrazioni dello Stato;

Vista la legge 10 luglio 1984, n. 301, contenente le norme di accesso alla dirigenza statale;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, concernente la copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti locali;

Considerato che alla data del 31 dicembre 1985 si è reso disponibile un posto nella qualifica di primo dirigente del quadro *A* - dirigenti amministrativi, di cui alla tabella XIV allegata al citato decreto del Presidente della Repubblica del 1972, n. 748, da conferire, ai sensi dell'art. 6 della predetta legge del 1984, n. 301, mediante corso-concorso di formazione dirigenziale;

Ritenuto di dover procedere all'emanazione del bando di concorso per la copertura del posto vacante al 31 dicembre 1985;

Decreta:

Art. 1.

Posti a concorso

È indetto un corso-concorso di formazione dirigenziale per il conferimento di un posto, disponibile al 31 dicembre 1985, nella qualifica di primo dirigente del quadro *A* - dirigenti amministrativi, di cui alla tabella XIV allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Al corso-concorso di formazione dirigenziale sono ammessi, a domanda, gli impiegati direttivi delle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, appartenenti alla qualifica settima e superiori che, alla data del 31 dicembre 1985, abbiano compiuto almeno nove anni di effettivo servizio nella carriera direttiva.

Art. 2.

Domanda di ammissione

Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione, redatta su carta semplice, indirizzata al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale degli affari generali - Divisione prima - via Molise, n. 2 - 00187 Roma, indicando in essa:

a) qualifica rivestita, cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio o recapito presso il quale il candidato desidera che siano trasmesse le eventuali comunicazioni;

b) ufficio di appartenenza;

c) titoli di servizio di cui al comma terzo dell'art. 3 della legge 10 luglio 1984, n. 301, allegando la documentazione che non sia già acquisita agli atti dell'amministrazione.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco) oppure dal capo dell'ufficio presso il quale i candidati presentano servizio.

Art. 3.

Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice, composta ai sensi dell'art. 3, terzo comma, della legge 10 luglio 1984, n. 301, sarà nominata con successivo provvedimento.

Art. 4.

Ammissione al corso-concorso di formazione dirigenziale

L'ammissione al corso di formazione dirigenziale avviene mediante valutazione dei titoli seguenti e con il punteggio a fianco di ciascuno indicato:

a) incarichi e servizi speciali.	fino a punti	10
b) lavori originali prodotti nell'interesse del servizio.	»	10
c) pubblicazioni scientifiche attinenti all'attività di istituto	»	12
d) frequenza di corsi di qualificazione professionale organizzati dalla pubblica amministrazione	»	8
e) specializzazioni post laurea o altri titoli culturali.	»	12
f) risultati conseguiti nei concorsi interni della carriera direttiva (a direttore di sezione e simili)	»	8

L'ammissione al corso di formazione avverrà secondo l'ordine della graduatoria formata dalla commissione esaminatrice nominata ai sensi dell'art. 3 della citata legge 10 luglio 1984, n. 301.

Il candidato ammesso al corso è tenuto a frequentare il periodo di formazione di sei mesi organizzato dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione e l'ulteriore periodo di tre mesi di applicazione presso imprese pubbliche o private, al termine del quale dovrà redigere una relazione scritta illustrativa degli aspetti critico-analitici sul sistema organizzativo dell'impresa presso la quale sono stati applicati, ponendo in risalto l'esame comparato tra sistema pubblico e sistema privato e rispettive conduzioni gestionali, formulando osservazioni e proposte in ordine alla migliore organizzazione dei servizi della pubblica amministrazione e al miglioramento dell'azione amministrativa al servizio del cittadino.

La relazione, che formerà oggetto di dibattito in appositi seminari per gruppi omogenei di candidati, sarà valutata da una commissione presieduta da un dirigente generale dello Stato e da due docenti stabili della Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Il candidato che avrà ottenuto nella relazione un punteggio non inferiore a 24 trentesimi sarà ammesso a sostenere l'esame finale del corso di formazione.

Questo consisterà in due prove scritte ed in un colloquio, vertenti sulle materie che hanno formato oggetto dell'insegnamento teorico-pratico del corso di formazione.

L'esito dell'esame finale sarà considerato favorevole se il candidato avrà conseguito in ciascuna delle due prove scritte e nel colloquio un punteggio non inferiore a 24 trentesimi.

La votazione complessiva sarà data dalla somma del voto conseguito nella relazione illustrativa, della media dei voti riportati nelle due prove scritte e del voto conseguito nel colloquio.

La nomina avrà decorrenza, secondo l'ordine di graduatoria e nel limite dei posti indicati nel precedente art. 1, dal 1° gennaio 1986.

Art. 5.

Norma di salvaguardia

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché, applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive norme di integrazione e modificazione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 2 aprile 1986

Il Ministro: ALTISSIMO

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 maggio 1986
Registro n. 7 Industria, foglio n. 68

86A5033

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Concorso pubblico, per esami, a due posti di collaboratore (ex carriera direttiva) del ruolo amministrativo riservato ai laureati in economia e commercio.

È indetto ai sensi dell'art. 5 della legge 20 marzo 1975, n. 70 e del vigente regolamento organico del personale, un concorso pubblico, per esami, per il conferimento a due posti di collaboratore (ex carriera direttiva) del ruolo amministrativo riservato ai laureati in economia e commercio.

Per la partecipazione al concorso è prescritto il possesso oltre che dei requisiti generali, dei seguenti altri requisiti:

a) diploma di laurea in economia e commercio;

b) età non superiore agli anni 35, salve le elevazioni previste da disposizioni di legge. Si prescinde dal limite di età per i dipendenti di ruolo della Cassa.

Le domande di ammissione al concorso, redatte secondo lo schema allegato al bando, devono essere presentate o fatte pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Direzione generale della Cassa nazionale del notariato - Ufficio del personale - Roma, via Flaminia n. 160, c.a.p. 00196, entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La data della domanda è stabilita dal timbro di accettazione della raccomandata apposto dall'ufficio postale. Non si terrà comunque conto delle domande che dovessero pervenire oltre il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami si svolgeranno in Roma, nei giorni e nei locali che saranno preventivamente comunicati e comprenderanno due prove scritte ed una orale che verteranno sugli argomenti indicati nel programma di esame.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso la direzione generale - Ufficio del personale - via Flaminia n. 160, Roma.

86A5263

AZIENDA AUTONOMA DI ASSISTENZA AL VOLO PER IL TRAFFICO AEREO GENERALE

Diario della prova d'esame del concorso pubblico, per esami e titoli, a due posti di ruolo nella qualifica professionale di pilota coordinatore (prima qualifica funzionale).

La prova d'esame del pubblico concorso, per esami e titoli, a due posti di ruolo nella qualifica professionale di pilota coordinatore in prova, indetto con delibera del consiglio di amministazione 18 dicembre 1985, n. 207 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 29 gennaio 1986, avrà luogo il giorno 4 agosto 1986, alle ore 8,30, presso la sede centrale dell'Azienda in Roma, via Salaria, 716.

86A5226

Diario della prova d'esame del concorso pubblico, per esami e titoli, ad otto posti di ruolo nella qualifica professionale di pilota (terza qualifica funzionale).

La prova d'esame del pubblico concorso, per esami e titoli ad otto posti di ruolo nella qualifica professionale di pilota in prova, indetto con delibera del consiglio di amministrazione 18 dicembre 1985, n. 208 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 27 gennaio 1986, avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 agosto 1986, alle ore 8,30, presso la sede centrale dell'Azienda, in Roma, via Salaria, 716.

86A5225

REGIONE VENETO

Concorsi riservati a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 13

Sono indetti, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 50/1983, concorsi riservati, per titoli ed esami, al personale A.I.A.S., a:

un posto di psicologo collaboratore;
due posti di logopedista;
due posti di psicomotricista;
sei posti di fisiochinesiterapista.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio amministrazione del personale dell'U.S.L., stabilimento ospedaliero di Montebelluna (Treviso).

86A5171

REGIONE PIEMONTE

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 67

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità saniaria locale n. 67, a:

un posto di assistente medico di medicina generale - area funzionale di medicina;
due posti di assistente tecnico - perito chimico;
due posti di collaboratore amministrativo.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Ceva (Cuneo).

86A5174

REGIONE CAMPANIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 17

Sono indetti concorsi, per titoli ed esami, riservati agli assistenti medici in servizio di ruolo presso il presidio ospedaliero di Marcianise alla data del 31 dicembre 1984, in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761/79 e leggi regionali n. 35/83 e n. 23/84 per l'accesso alla posizione funzionale di aiuto corresponsabile ospedaliero nelle seguenti discipline:

cinque posti di aiuto di chirurgia generale e P.S.;
due posti di aiuto di ostetricia e ginecologia;
due posti di aiuto di anestesia e rianimazione;
quattro posti di aiuto di medicina generale e P.S.;
un posto di aiuto di cardiologia;
un posto di aiuto di pediatria.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Marcianise (Caserta).

86A5227

REGIONE PUGLIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale BA/2

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale BA/2, a:

tre posti di assistente medico (di cui uno in anatomia patologica, uno in geriatria e uno in pediatria);
un posto di farmacista collaboratore;
un posto di chimico collaboratore;
tre posti di assistente tecnico - programmatore C.E.D.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale dell'U.S.L. in Canosa di Puglia (Bari).

86A5172

COMMISSARIATO DEL GOVERNO PER LA PROVINCIA DI BOLZANO

Concorsi pubblici a due posti di infermiere C presso la casa circondariale di Bolzano, a due posti di geometra, a due posti di assistente e disegnatore e a quattro posti di operatore specializzato officina delle poste e telecomunicazioni.

Con decreto n. 20235/PR.I del 20 novembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1986, registro n. 3, foglio n. 206, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 al Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige del 24 giugno 1986, n. 24, il commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso pubblico mediante esperimento pratico e colloquio a due posti di operaio specializzato con qualifica professionale di infermiere C in prova nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, del personale operaio della casa circondariale di Bolzano.

Detti posti sono riservati a cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico tedesco.

Il concorso è aperto solo a coloro che abbiano superato l'esame di accertamento di conoscenza delle due lingue, italiana e tedesca, nei modi previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976.

Il termine per la partecipazione al concorso è fissato in trenta giorni della anzidetta data del 24 giugno 1986.

Con decreto n. 61449/PR.VI, del 28 dicembre 1986, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1986, registro n. 5, foglio n. 241, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 al Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige del 24 giugno 1986, n. 26, il commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso pubblico, per esami, a due posti di geometra, sesta categoria, in prova nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, del personale tecnico delle poste e telecomunicazioni.

Di detti due posti uno è riservato a cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico italiano e uno ad appartenenti al gruppo linguistico tedesco.

Il concorso è aperto solo a coloro che abbiano superato l'esame di accertamento di conoscenza delle due lingue, italiana e tedesca, nei modi previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976 n. 752.

Il termine per la partecipazione al concorso è fissato in trenta giorni della anzidetta data del 24 giugno 1986.

Con decreto n. 61301/PR.VI del 16 dicembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1986, registro n. 5, foglio n. 240, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 al Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige del 24 giugno 1986, n. 26, il commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso pubblico, per esami, a due posti di assistente e disegnatore, quinta categoria, in prova nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, del personale delle poste e telecomunicazioni.

Di detti due posti uno è riservato a cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico italiano e uno ad appartenenti al gruppo, linguistico tedesco.

Il concorso è aperto solo a coloro che abbiano superato l'esame di accertamento di conoscenza delle due lingue, italiana e tedesca, nei modi previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976 n. 752.

Il termine per la partecipazione al concorso è fissato in trenta giorni della anzidetta data del 24 giugno 1986.

Con decreto n. 61447/PR.VI del 23 dicembre 1985, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1986, registro n. 5, foglio n. 243, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 al Bollettino ufficiale della regione Trentino-Alto Adige del 24 giugno 1986, n. 26, il commissario del Governo per la provincia di Bolzano ha indetto un concorso pubblico, per esami, a quattro posti di operatore specializzato officina, quinta categoria, in prova nei ruoli locali, istituiti nella provincia di Bolzano, del personale dell'esercizio delle poste e telecomunicazioni.

Di detti quattro posti uno è riservato a cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico italiano e tre sono riservati ad appartenenti al gruppo linguistico tedesco.

Il concorso è aperto solo a coloro che abbiano superato l'esame di accertamento di conoscenza delle due lingue, italiana e tedesca, nei modi previsti dall'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976.

Il termine per la partecipazione al concorso è fissato in trenta giorni della anzidetta data del 24 giugno 1986.

86A5224

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	90.000
- semestrale	L.	50.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	180.000
- semestrale	L.	100.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	75.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	20.000
- semestrale	L.	12.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:		
- annuale	L.	285.000
- semestrale	L.	160.000

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	600
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	600

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	25.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.500

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400.**

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	82.000
Abbonamento semestrale	L.	45.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	600

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221